



Italian-Australian monthly/mensile

\$2.50 Print Post Approved PP535216/00031

nuovo paese

marzo 2011

**** non più morti,
tutti a
casa***



Afghanistan: 37 militari italiani morti in missione



Con il militare ucciso il, 28 febbraio 2011, a Shindand - il secondo morto del 2011 - salgono a 37 le vittime italiane dall'inizio della missione Isaf in Afghanistan, nel 2004. Il 2010 è stato fino ad oggi l'anno più sanguinoso, con 13 vittime. Ecco i nomi dei militari italiani morti dal 2004 ad oggi, a partire dall'alto a sinistra: GIOVANNI BRUNO - 3 ottobre 2004 BRUNO VIANINI - 3 febbraio 2005 MICHELE SANFILIPPO - 11 ottobre 2005 MANUEL FIORITO e LUCA POLSINELLI - 5 maggio 2006 CARLO LIGUORI - 2 luglio 2006 GIUSEPPE ORLANDO - 20 settembre 2006 GIORGIO LANGELLA e VINCENZO CARDELLA - 26 settembre 2006 LORENZO D'AURIA - 24 settembre 2007 DANIELE PALADINI - 24 novembre 2007 GIOVANNI PEZZULO - 13 febbraio 2008 ALESSANDRO CAROPPO - 21 settembre 2008 ARNALDO FORCUCCI - 15 gennaio 2009 ALESSANDRO DI LISIO - 14 luglio 2009 ANTONIO FORTUNATO, ROBERTO VALENTE, MATTEO MUREDDU, GIANDOMENICO PISTONAMI, MASSIMILIANO RANDINO, DAVIDE RICCHIUTO - 17 settembre 2009 ROSARIO PONZIANO - 15 ottobre 2009 PIETRO ANTONIO COLAZZO - 26 febbraio 2010 MASSIMILIANO RAMADU' e LUIGI PASCAZIO - 17 maggio 2010 FRANCESCO SAVERIO POSITANO - 23 giugno 2010 MARCO CALLEGARO - 25 luglio 2010 MAURO GIGLI e PIERDAVIDE DE CILLIS - 28 luglio 2010 ALESSANDRO ROMANI - 17 settembre 2010. GIANMARCO MANCA, FRANCESCO VANNOZZI, SEBASTIANO VILLE, MARCO PEDONE - 9 ottobre 2010. MATTEO MIOTTO- 31 dicembre 2010. LUCA SANNA- 18 gennaio 2011. MASSIMO RANZANI- 28 febbraio 2011 (quest'ultimo in foto grande).

Total deaths among US led forces from the WAR (*Operation Enduring Freedom*) in Afghanistan number 2,356. Those from the US are 1,493. The others, with more or equal casualties to Australia, are, the UK, with 358, Canada, 154, France, 55, Germany, 49, Denmark, 40, Italy, 37, Spain, 30, Netherlands, 25 and Poland, 24.

24 Australians soldiers have been killed serving in Afghanistan: 23 with Australian forces and one with British forces.

- . Sgt Andrew Russell 16/2/02
- . Trooper David Pearce 9/10/07
- . Sgt Matthew Locke 25/10/07
- . Private Luke Worsley 23/11/07
- . Lance Corp. Jason Marks 27/4/08
- . Signaller Sean McCarthy 8/7/08
- . Lieut. Michael Fussell 27/11/08
- . Rifleman Stuart Nash 17/12/08
- . Prvt Gregory Michael Sher 4/1/09
- . Corp. Mathew Hopkins 16/3/09
- . Sergeant Bret Till 19/3/09
- . Privt. Benjamin Ranaudo 19/7/09
- . Sapper Jacob Moerland 7/6/10
- . Sapper Darren Smith 7/7/10
- . Private Benjamin Chuck 21/6/10
- . Private Timothy Aplin 21/6/10
- . Private Scott Palmer 21/6/10
- . Private Nathan Bewes 9/7/10
- . Trp. Jason Thomas Brown 14/8/10
- . Private Tomas Dale 20/8/10
- . Private Grant Kirby 20/8/10
- . L. Corp. Jared MacKinney 24/8/10
- . Corporal Richard Atkinson 2/2/11
- . Sapper Jamie Larcombe 20/2/11

The UN Mission in Afghanistan (Unama) in January 2010 reported that the number of civilians killed in war-related incidents in Afghanistan in 2009 was higher than in any year since the US-led invasion that ousted the Taliban from government in October 2001. The Unama report said 2,412 civilians had been killed in Afghanistan in 2009 compared with 2,118 in 2008.

Scontentenza popolare

La scontentezza del popolo tunisino, provocato dal crescente e insopportabile costo dei prodotti alimentari, ha scatenato una contagiosa protesta popolare nel mondo arabo.

E' stata coinvolta anche la Libia, un paese che si è distinto per la sua resistenza contro il dominio dell'impero americano e lo sfruttamento dalle grandi corporazioni del gregio.

Sembra che l'Occidente, che esprimeva cautela in Egitto e in altri paesi della zona, nel caso libico non ritiene indispensabile una transizione ordinata e pacifica verso la democrazia. Questo punto di vista sembra di essere condiviso sia da Muammar Gheddafi che dall'America e dagli altri governi occidentali, seguaci della politica omologante degli Usa.

Le proteste popolari nel mondo arabo potrebbero sembrare eventi appartenenti ad un mondo caotico e lontano dai paesi benestanti. Ma uno sguardo alle circostanze locali si nota che anche in questi paesi la gente comincia ad essere stressata dai costi per beni essenziali - cibo, energia, acqua, case, informatica, ecc. Le corporazioni stanno globalizzando anche la scontentezza.

Popular discontent

Popular Tunisian discontent, sparked by rising food prices, has unleashed revolts in the Arab world.

This has engulfed Libya also, a nation noted for its resistance to US and oil corporations' influence.

It seems that the West, which advocated caution in Egypt and other nations in the area, in Libya's case it does not see essential a peaceful shift to democracy. In this case Moammar Gaddafi and the US and its backers see a violent upheaval as plausible.

The popular protests underway in the Arab region may appear unrelated to comfortable nations in the West. But, a look at local conditions reveals that communities are also under stress from rising costs for essential goods and services such as food, water, electricity, information services and so on. Corporations are globalising discontent.

Italia

Australia

Internazionale

Un triste record positivo	p5	Crescita del Pil	p3	Tassare chi specula	p18
Donne contro Berlusconi	p23	Razzismo latente	p4	Lotta di classe in America	p27
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

MA COSA SONO I DIRITTI UMANI PER L'EUROPA?!!

QUELLA COSA CHE FINISCE DOVE INIZIA IL PETROLIO.



GIORGIO STAINO
INFO@SERGIOSTAINO.IT

sul serio

SAPEVO CHE AVRESTI MANTENUTO L'IMPEGNO DI RIMANERE CON ME

OK... ADESSO ME LO DAI IL FEDERALISMO?



SANTITÀ, PERDONI IL DISTURBO, I NOSTRI SONDAGGI CI CONSIGLIANO DI INDIGNARCI...



C'È LA POSSIBILITÀ CHE LA TESTA DELLA FIAT VADA A DETROIT!!!

NON DRAMMATIZZARE. IL CULO, COMUNQUE, RESTERÀ IN ITALIA.



GIORGIO STAINO
INFO@SERGIOSTAINO.IT

PREZZO SU CO2 DA LUGLIO 2012

L'Australia imporrà un prezzo sulle emissioni di CO2 dal primo luglio 2012 come misura transitoria prima di introdurre un sistema di mercato delle emissioni, del tipo cap-and-trade, fra tre e cinque anni da quella data. Lo ha annunciato la premier laburista Julia Gillard in una conferenza stampa congiunta con il leader dei Verdi Bob Brown e due indipendenti, dal cui supporto dipende il governo di minoranza che presiede. Non è stato tuttavia deciso quale sarà il prezzo, né in che misura saranno risarcite le industrie e le famiglie per i nuovi costi. Le emissioni agricole saranno inizialmente escluse dallo schema, ma gli agricoltori e gli allevatori saranno risarciti per ogni sforzo volto a ridurre le emissioni di gas serra, a cominciare dal metano emesso dagli animali. Il piano del tipo 'cap and trade' sarà basato sull'assegnazione a ciascun partecipante di un tetto di emissioni annuali (cap). Le aziende che lo superano dovranno acquistare crediti da utenti che producono emissioni sotto il proprio tetto.

“La storia ci insegna che le nazioni e le economie che prosperano nei tempi di cambiamenti storici sono quelle che danno forma ai cambiamenti e li gestiscono”, ha detto la premier. L'Australia, prima esportatrice di carbone al mondo, produce le più alte emissioni di gas serra in rapporto alla popolazione, data la dipendenza dal carbone per l'80% della generazione di elettricità. E il governo ha promesso di ridurre le emissioni entro il 2020 del 5% rispetto ai livelli del 2000.

Crescita del Pil e surplus commerciale malgrado alluvioni che colpiscono l'agricoltura

di Claudio Marcello

La bilancia commerciale dell'Australia in gennaio ha registrato un attivo molto più alto delle previsioni degli economisti, nonostante le drastiche riduzioni alle esportazioni minerarie causate dalle devastanti inondazioni.

Le cifre diffuse il 7 marzo dall'ufficio di statistica mostrano un avanzo commerciale in gennaio di circa 1,9 miliardi di dollari australiani il decimo surplus mensile consecutivo. Un calo del 4% nelle esportazioni è stato compensato da una simile diminuzione delle importazioni. Il maltempo e le inondazioni hanno avuto un forte impatto sulle esportazioni di carbone, diminuite in valore del 29% fra dicembre e gennaio. Secondo gli economisti, le cifre della bilancia commerciale confermano l'esistenza di uno sviluppo a doppio binario, con un crescente divario fra il settore delle risorse in pieno boom e il resto dell'economia. L'importazione di beni di consumo è diminuita dell'1,5% durante il mese, mentre l'importazione di beni capitali, come macchinari e impianti pesanti, è aumentata di oltre il 3%. Nel frattempo l'economia australiana ha registrato un tasso di crescita dello 0,7% nel quarto trimestre del 2010, contro lo 0,1% nel terzo trimestre, lasciando immutato al 2,7% il tasso annuo, nonostante le più gravi inondazioni nella storia del Paese che a partire da dicembre hanno devastato il nordest del continente.

L'impatto è tuttavia previsto nel primo trimestre di quest'anno, avverte l'ufficio di statistica che ha diffuso i dati all'inizio di marzo. A trainare l'economia sono soprattutto il settore minerario, quello delle costruzioni e gli investimenti. I settori più dinamici durante il trimestre sono stati i macchinari e gli stock, che hanno contribuito per lo 0,8% alla crescita del Pil, mentre la spesa dei consumatori ha contribuito per lo 0,4%, e gli investimenti di capitale hanno aggiunto lo 0,3 all'espansione complessiva. I disastri naturali che hanno colpito in questa estate australe il nordest del continente hanno causato perdite alla produzione agricola e all'esportazione pari a circa 2,3 miliardi di dollari australiani nell'anno finanziario 2010/11, con impatto significativo sulla produzione di cereali, zucchero, frutta e verdura, cotone e sorgo. L'Australia è la prima esportatrice mondiale di grano, e la caduta delle esportazioni avrà ripercussioni sui prezzi internazionali. Le stime dell'impatto sono basate sul modelling del Bureau australiano di economia agricola e delle risorse (Abare), che ha calcolato simili danni per l'industria del carbone, l'altro settore chiave dell'economia del Queensland.

Per 65% preti vaticano lontano da realtà

Fra i sacerdoti cattolici in Australia molti ritengono che il Vaticano abbia perso il contatto con la realtà, che molti vescovi siano cattivi amministratori, e che il futuro stesso della Chiesa sia motivo di grave preoccupazione. Lo rivela un sondaggio in cui sono stati interpellati, sotto protezione di anonimato, 1.550 sacerdoti attivi e 160 in pensione, di cui 542 hanno risposto. Dalla ricerca, condotta da accademici dell'università Charles Sturt e pubblicata con il titolo "I nostri padri. Cosa pensano davvero i preti cattolici australiani della loro vita e della loro Chiesa", emerge il quadro di un sacerdozio in crisi professionale piuttosto che di vocazione, scrivono gli autori Chris McGillion e John O'Carroll, della Scuola di comunicazione e attività creative dell'ateneo.

500 mila partecipanti a 'clean up day'

Oltre mezzo milione di australiani hanno raccolto oltre 16 mila tonnellate di rifiuti, in 7400 località del Paese, nella 21/a edizione del Clean Up Day il 6 marzo. E il fondatore dell'evento diffuso ora in tutto il mondo, Ian Kiernan, ha rinnovato la richiesta di imporre un deposito rimborsabile sui contenitori di bevande, che anche quest'anno rappresentano i rifiuti più comuni dispersi nell'ambiente, dopo le cicche di sigarette. Quest'anno i volontari hanno dedicato un particolare impegno alle comunità del Queensland colpite da devastanti inondazioni e dal ciclone Yasi. Inquadri in quello che è stato presto soprannominato l'esercito del fango, in più di 23 mila hanno aiutato a ripulire parchi, percorsi per biciclette, le sponde dei ruscelli e le spiagge, in 216 aree colpite dall'alluvione e in 287 altre località. Kiernan ha chiesto anche l'introduzione di norme che costringano i fabbricanti a ritirare e far riciclare i prodotti elettronici obsoleti, che finiscono nelle discariche a un tasso triplo rispetto all'immondizia di altro tipo. A Newcastle, a nord di Sydney, fra i volontari vi erano sommozzatori che si sono immersi nel fondo del porto per recuperare bottiglie rotte, sedie, canne e lenze da pesca e una bicicletta.

Sfratto 22.000 pipistrelli

Una massiccia colonia di pipistrelli nel giardino botanico di Sydney, che causano gravi danni a importanti specie di alberi e palme, sarà sfrattata, dopo che un gruppo animalista ha perso la causa presso la Corte federale per permettere loro di restare. I responsabili del giardino botanico, in centro città e prospiciente la baia, intendono eseguire lo sfratto il prossimo maggio, disturbando le 'volpi volanti' usando forti rumori industriali, un metodo attuato con successo nel giardino botanico di Melbourne.

Razzismo latente; musulmani nel mirino

I pregiudizi razziali e xenofobi sarebbero molto più diffusi in Australia di quanto finora ritenuto, secondo uno studio condotto da diverse università del Paese nell'arco di un decennio. Secondo la ricerca, coordinata dall'Università di Western Sydney, solo un australiano su 10 ammette di nutrire pregiudizi verso altre culture e nazionalità. Tuttavia delle 12.500 persone consultate, circa un quarto ha espresso sentimenti antisemiti e anti asiatici. Una percentuale leggermente superiore ha rivelato atteggiamenti discriminatori nei confronti degli aborigeni. Il preconcetto di gran lunga più diffuso riguarda però i musulmani, con il 48,6% del campione che si è detto anti-islamico. Meno del 10% degli intervistati invece ha segnalato atteggiamenti di ostilità nei riguardi altre religioni e nazionalità, come inglesi, italiani o cristiani. Il grado di pregiudizio è stato misurato con domande come: 'Ti senti sicuro in mezzo a persone di un'altra razza o cultura?', oppure: 'Come ti sentiresti se un tuo familiare sposasse una persona di un'altra razza o fede religiosa?'

Piaggio Aero entra in mercato australiano

Piaggio Aero entra nel mercato australiano. Il P180 Avanti II, executive da 6-9 passeggeri, ha infatti ottenuto la certificazione dell'Australian Civil Aviation Safety Authority e può quindi essere commercializzato anche in Australia. I primi esemplari saranno consegnati entro la fine dell'anno. L'annuncio è stato dato ad Avalon 2011, l'Australian International Air Show in Victoria. "Siamo davvero soddisfatti - commenta l'ad di Piaggio Aero, Alberto Galassi - per aver ottenuto nei tempi previsti la certificazione del P.180 Avanti II, velivolo di straordinaria qualità ed efficienza che può essere utilizzato sia come velivolo per business aviation sia per le missioni speciali, come aeroambulanza, radiomisure e pattugliamento marittimo".

Finmeccanica: Agusta in consorzio addestra difesa

Agusta Westland, del gruppo Finmeccanica, ha annunciato oggi assieme alla Canadian Aviation Electronics (Cae) e alla britannica Bae Systems la formazione di un consorzio per la gara di appalto di un importante programma di addestramento di piloti di elicotteri per l'esercito e la marina australiani, detto Air 900 Phase 7. Il programma del valore di 700 milioni di dollari australiani include elementi di istruzione dal vivo, sintetica e teorica, per la formazione di piloti, combattenti aerei ed equipaggi, ha detto all'Ansa il direttore esecutivo di Agusta Westland, Giuseppe Orsi, in Australia per l'International Airshow nell'aeroporto di Avalon, in Victoria. "Con questa squadra, abbiamo affiancato ad Agusta Westland, primo provider al mondo di velivoli ad ala rotante, la Cae leader globale nell'addestramento in simulazione, e la Bae Systems, una delle compagnie più affermate nei servizi di manutenzione e supporto", ha detto Orsi.

«Dire ‘sporco negro’ è reato da tribunale»

Dire ‘sporco negro’ costituisce reato e l’autore dell’ingiuria dovrà essere giudicato dal Tribunale. Lo ha deciso la Corte di Cassazione cui si erano rivolti gli avvocati pordenonesi di un senegalese offeso da un cittadino italiano. La vicenda risale a circa tre anni fa. Un cittadino italiano, P.S., di 35 anni, senza alcun motivo ingiuriò un senegalese, apostrofandolo con la frase «sporco negro...tornatene al tuo paese». Del fatto si occupò il Giudice di Pace, che condannò l’imputato per ingiuria. I difensori del ragazzo africano si rivolsero però alla Cassazione, che ora ha testualmente definito le affermazioni dell’italiano come «espressione idonea a coinvolgere un giudizio di disvalore sulla razza della persona offesa». La Suprema Corte, dunque, ritenendo gravemente ingiuriosa l’offesa arrecata al ragazzo senegalese, per il solo colore della sua pelle, non solo ha confermato la rilevanza penale dell’espressione ‘sporco negro’, ma ha anche configurato l’aggravante, per la quale è prevista la competenza per materia del Tribunale e non del Giudice di Pace. «Ora - spiegano i legali del ragazzo insultato - sulla base del principio stabilito dalla Cassazione, l’imputato dovrà essere giudicato dal Tribunale di Pordenone per la frase incivile, razzista ed altamente ingiuriosa pronunciata senza motivo».

Un triste record positivo

Solo» 980 morti di lavoro in Italia - gli «incidenti» sotto quota 1000 ma calano anche le ore lavorate

Non c’è da rallegrarsi perché comunque stiamo parlando di (quasi) tre persone che ogni giorno muoiono sul lavoro, ma è un fatto di rilievo - statistico più che matematico - che per la prima volta i numeri di questa ecatombe siano scesi sotto la «soglia psicologica» dei mille incidenti mortali l’anno - per dirla con Marco Fabio Sartori, il presidente dell’Inail che ha diffuso le stime preliminari dell’andamento infortunistico relativo allo scorso anno: nel corso del 2010 sono morte 980 persone.

Si tratta di un calo percentuale del 6,9% rispetto al 2009. Risulta più contenuto, invece, il calo degli incidenti che si attestano a 775 mila all’anno (15 mila in meno rispetto al 2009, per un calo del 1,9%). Le cifre sembrano dunque confermare una tendenza che era già in atto l’anno precedente, anche se con un’incidenza maggiore: la contrazione dei morti dal 2008 al 2009 era stata del 10%. Ma c’è un ma. Anzi due. Primo: i dati Inail andrebbero letti tenendo presente la contrazione delle ore lavorate a causa della crisi che non ha mai morso come negli ultimi anni. Secondo: proprio in una fase di crisi così acuta, il ricorso al lavoro nero si fa sempre più massiccio e ciò significa che una parte molto consistente del mondo del lavoro non potrà mai figurare nelle statistiche dell’Inail.

La prima considerazione del resto emerge da una più attenta analisi dei dati stessi. La significativa flessione del 2009 non a caso è coincisa con la congiuntura particolarmente negativa dell’economia (enorme ricorso alla cassa integrazione e blocco degli straordinari, due fattori che ovviamente hanno inciso sull’abbassamento percentuale degli incidenti). Stessa considerazione per il dato relativo al calo degli infortuni del 2010 che è più significativo nel settore industriale (- 6,1%) e quindi proprio laddove prosegue la perdita di posti di lavoro. E ancora. Se il calo infortunistico è sostanzialmente generalizzato da un punto di vista territoriale, l’andamento più positivo si verifica nel sud Italia (- 3,2% degli infortuni complessivi), territorio che però è più penalizzato dalla crisi occupazionale. Infine, l’unico aumento contenuto di incidenti sul lavoro (+ 1,3%) si registra nel settore dei servizi, proprio quello con un andamento occupazionale leggermente positivo.

Tre donne processeranno Berlusconi sul caso Ruby

Giulia Turri, presidente, Orsola De Cristofaro e Carmen D’Elia. Tre toghe al femminile, processeranno Berlusconi per “storie di donne”, o meglio di una minorenne marocchina che sarebbe stata pagata per avere rapporti sessuali con il premier nelle notti di Arcore. E lui il capo del governo telefonò in questura, ottenendo la “liberazione” della ragazza, commettendo un reato per coprirne un altro, secondo l’accusa. Anche Fabrizio Corona, processato per casi di fotoestorsione in relazione a immagini dove abbondavano le donne, fu processato e condannato da 3 donne.



I giudici della quarta sezione del tribunale di Milano Giulia Turri (c), Carmen D’Elia (s) e Orsolina De Cristofaro che dovranno giudicare Silvio Berlusconi sulle accuse di concussione e prostituzione giovanile.

Stress da Capitale

L’ansia da ‘Capitale’ colpisce 750mila romani, che soffrono da attacchi di panico, sia in forma cronica (23%) che sporadica (21%), soprattutto a causa dello stress e dell’ambiente urbano. Più colpite sono le donne, specie quelle laureate, in età compresa tra i 25 e i 54 anni di età secondo uno studio dall’Isneg, Istituto di Neuroscienze Globale, in collaborazione con l’Istituto di sondaggi Swg, presentato dal direttore e neuroscienziato Rosario Sorrentino e da Fabrizio Santori, presidente della Commissione sicurezza di Roma Capitale.

Bahrein, le sceicche della rivoluzione

Lungo gli ampi viali che partono da Piazza della Perla il 6 marzo erano le donne a comporre buona parte della catena umana simbolo dell'unità del paese. «Siamo protagoniste di questa rivolta. Lottiamo per la democrazia, per un Bahrein senza discriminazioni tra sunniti e sciiti ma anche per i nostri diritti». Rim Khalifa sorride descrivendo il ruolo che stanno recitando le bahrenite nella lotta contro la monarchia e il governo e per ricostruire il paese su nuove fondamenta.

«Non avevo mai visto prima qualcosa di simile, è un buon segnale per le celebrazioni dell'8 marzo» aggiunge. Giornalista di punta di Wasat, quotidiano indipendente del Bahrein che diversamente dai media megafono del regime (di fatto tutti), è considerato una «voce» della protesta, Khalifa è impegnata in un doppio lavoro: di reporter e di attivista. «Non lasciatevi ingannare dall'abaya nero che indossano in pubblico quasi tutte le donne, perché fa parte della tradizione locale - spiega Khalifa -. Sta avvenendo qualcosa di importante. Le donne, di qualsiasi condizione, religiose e laiche, giovani e meno giovani, escono dalle case e sono accanto agli uomini nella lotta, nella diffusione delle informazioni e nella gestione dell'accampamento in Piazza della Perla».

Si tratta di uno sviluppo eccezionale, sottolinea Khalifa, per un paese dove mogli e figlie in genere stanno a casa, non escono quasi mai. Ma per la giornalista stanno cambiando anche gli uomini. «Certo, la società era e resta nelle mani degli uomini ed è ancora lunga la strada che porta alla realizzazione dei nostri diritti - avverte - ma da qualche tempo le cose si stanno modificando, i bahreniti maschi guardano con occhi diversi al ruolo delle donne, i più giovani cominciano a superare idee e stereotipi della società patriarcale e autoritaria».

Tra i paesi del Golfo, il Bahrein ha visto, primo fra tutti, alcuni importanti riconoscimenti alle donne. In non pochi casi è stata la stessa monarchia a sostenere iniziative a sostegno dell'emancipazione femminile. Lo stesso è accaduto in misura minore (e diversa) in altri Paesi del Golfo dove l'intervento diretto delle cosiddette «sceicche» (le mogli dei leader), ha favorito qualche cambiamento. Sheikha Sabiha, moglie di re del Bahrein Hamad Al Khalifa, a una conferenza della Società delle Donne imprenditrici, ha dichiarato che le donne sono al centro del movimento di riforma del paese «che è diretto alla modernizzazione, verso la libertà di opinione, elezioni libere e diritti umani».

Belle parole quelle della «sheikha» ma molto lontane dalla realtà del suo paese. Nella maggior parte dei casi si è trattato di cambiamenti di facciata voluti dal regime bahrenita per offrire all'esterno un'immagine migliore e per sottrarsi alle critiche per violazioni gravi di diritti umani e politici.

Certo, in Bahrein nessuno dimentica che Mona Jassim Al Kawari è stata nominata giudice di un tribunale civile, la prima donna di tutto il Golfo ad occupare questa posizione, mentre il pubblico ministero Amina Isa, è stata la prima a rappresentare l'Ufficio della pubblica accusa in udienze giudiziarie. Senza dimenticare Latifa Al Gaoud, la prima parlamentare donna del paese.

Ma dietro questi traguardi raggiunti, rimangono alte le resistenze della fasce più tradizionali e conservatrici della società. «La futura classe politica del Bahrein

Onu/ Unesco: 28 milioni bambini senza istruzione causa guerre

Ventotto milioni di bambini sono “privi di istruzione a causa dei conflitti armati” che li espongono ad “attacchi mirati contro le scuole”, a “stupri” e a “aggressioni sessuali”, dice l'Unesco in un rapporto pubblicato che si intitola: “La crisi nascosta: i conflitti armati e l'educazione”.

che sta nascendo in Piazza della Perla deve tenere presente che vanno cambiate leggi e norme che oggi limitano fortemente le possibilità delle donne - spiega Khadije H., impiegata ministeriale - non dimenticando che a pagare il conto più alto delle discriminazioni sono le donne a basso reddito, le vedove o le divorziate che devono fare i conti con una società che le boicotta e un regime che si disinteressa di loro». Se poi una donna è sciita, aggiunge Khadije, deve fare i conti con uno Stato che boicotta gli appartenenti alla sua fede oltre alle rigide regole della società patriarcale.

Per Jalila Sayyed, donna-avvocato che ha difeso alcuni importanti prigionieri politici in processi per «terrorismo», solo con «la fine del regime in Bahrein è possibile immaginare un importante cambiamento sociale». La cultura dei diritti, dice Sayyed, «deve entrare a far parte del patrimonio di ogni bahrenita».

Michele Giorgio, *il Manifesto* 7/3/11

INTERVISTA di Tommaso Di Francesco ad Angelo Del Boca, esperto di Libia e storico del colonialismo italiano sul precipitare della crisi in Libia.

Il ministro degli esteri italiano Frattini dichiara che l'Italia è pronta a chiedere l'intervento in Libia dell'Oua, l'Organizzazione unitaria dei paesi africani, su mandato delle Nazioni unite. Che ne pensi? È una proposta molto velleitaria e per molti motivi. Prima di tutto il ministro Frattini dimentica l'origine di questa Unione africana che è un'organizzazione fondata da Muammar Gheddafi. Ora sembra abbastanza strano che si mandi un'organizzazione inventata da Gheddafi a colpire Gheddafi. È stata proprio un'idea di Gheddafi che nel 2000 ha radunato a Sirte 54 capi di governo e di stato ed ha fatto questa la proposta di organizzare una unione africana che coinvolgesse tutto il continente per avere uno strumento unitario con cui trattare con altri «blocchi» internazionali da una posizione di forza. In realtà ha avuto scarsi successi perché è andata male in Darfur sta andando molto male in Somalia, dove le forze Oua non riescono neanche a salvare non dico Mogadiscio ma neanche un quartiere della capitale somala. Mi sembra che la proposta di Frattini ha scarso valore.

Si parla di intervento, arrivano notizie dai siti israeliani (Depha) della presenza di centinaia di consiglieri militari americani e britannici in Cirenaica. Mentre le forze speciali tedesche sono intervenute con un blitz segreto per salvare dipendenti dell'Arabia Gulf Oil. Insomma, secondo te serve un intervento militare dall'esterno, magari di Nato e Stati uniti insieme? Io direi tutto meno che americano. Perché verrebbe giudicato molto male. Non dimentichiamo che gli Stati uniti hanno già fatto un intervento militare nell'86 quando hanno mandato i cacciabombardieri su Bengasi e su Tripoli massacrando un centinaio di persone, compresa una figlia adottiva di Gheddafi. Diciamo che, con questo ricordo, forse gli americani non dovrebbero riproporre una soluzione simile.

Come giudichi il fatto che gli insorti del Consiglio nazionale della Cirenaica dicano espressamente: «Non vogliamo un intervento militare straniero, vogliamo liberarci da soli»? Trovo sia giusto, è un valore in sé molto importante. Perché in un certo senso forse riescono da soli ad accerchiare Tripoli. Ci vorranno

Google lancia news a pagamento

Google ha lanciato un nuovo servizio che consente agli editori di media di controllare termini e prezzi sull'accesso di contenuti digitali a pagamento. Attivo sull'Italia e concepito anche per l'utilizzo tramite smartphone e tablet, questo nuovo sistema battezzato "Google One Pass" è stato presentato all'Università Humboldt di Berlino, secondo quanto riferisce la stessa società internet nel suo blog ufficiale. "Con Google One Pass, gli editori potranno mantenere una relazione diretta con gli utenti", si legge, mentre ai lettori offre una funzionalità definita "acquista una volta-visualizza ovunque", che consente di consultare i contenuti acquistati tramite più dispositivi tramite con un singolo accesso.

Francia, è boom sui negozi online

Un bene culturale su dieci - che si tratti di dischi, libri o videogiochi - viene acquistato e scaricato direttamente da internet: è quanto risulta da uno studio che riguarda il mercato francese. Nel 2010 la musica in particolare ha battuto ogni record, con gli acquisti tramite «download» che hanno praticamente raggiunto quelli nei negozi. Su un mercato del tempo libero del valore di circa 8,4 miliardi di euro i «contenuti dematerializzati» - ovvero i download non a titolo gratuito - rappresentano un fatturato di 700 milioni di euro, il 30% in più rispetto all'anno precedente.

«L'intervento militare - un errore»

dei giorni, ancora molti giorni, per dare poi il colpo finale. Perché Sirte è ancora in mano a Gheddafi e anche altre località a mezza strada. Se loro pensano di partire da Bengasi con una marcia o convoglio militare per andare ad attaccare Tripoli, rischiano di fallire. Sono 1200 km di distanza, ed è difficile poter fare uno sforzo di quel genere senza un esercito veramente organizzato e regolare.

È confermato che si sono schierati con gli insorti molti protagonisti della lotta di liberazione libica dal colonialismo fascista? Sì, due giorni fa è scesa in campo la famiglia di Mohamed Fekini, erede della resistenza contro gli italiani. Da Londra Anwar Fekini (avvocato internazionale) coordina alcune iniziative, convincendo alcuni ambasciatori a disocciarsi da Gheddafi. Ha fatto anche una trasmissione su una radio di Londra e i suoi cugini - altri nipoti del famoso Mohamed Fekini, hanno raggiunto gli insorti in montagna e stanno organizzando l'operazione per scendere su Tripoli. E adesso sono armati. Da principio non lo erano, poi hanno occupato un campo militare e si sono impossessati di carri armati e missili. Domenica Gheddafi, sperando di poter evitare la scesa in campo della tribù dei Rugeban alla quale appartengono i Fekini, ha inviato un suo generale che si chiama Mustafa Akkad (anche lui è un rogeban) per convincerli a desistere o a rimanere neutrali. E naturalmente Faden Fekini, altro cugino colonnello dell'aviazione, gli ha risposto di no e, anzi, lo hanno invitato a dissociarsi da Gheddafi altrimenti anche lui sarebbe finito mamale. Dunque, è scesa in campo la potente famiglia Fekini.

il Manifesto 3/11

Così la pensa Sanjit “Bunker” Roy. Sanjit è il nome, Bunker il nomignolo con cui lo chiamavano a casa. Oggi ha 65 anni. Rampollo di una ricca famiglia, diplomato in una delle più esclusive scuole indiane, abbandonò le rosee prospettive di una carriera da avvocato per fondare nel 1972, a Tilonia nel Rajasthan indiano il Barefoot College, “l’università dei piedi scalzi”, che ha lo scopo di migliorare la vita dei poveri analfabeti del mondo e combattere gli squilibri di potere fra uomini e donne. Lentamente. «Slowly», è una parola che ama e che ripete volentieri, per significare una rivoluzione profonda, gandhiana e pacifica, che modifica grazie all’acquisizione di competenze la vita dei luoghi più poveri della terra.

Quali sono le condizioni per accedere al College?

«La provenienza da villaggi molto remoti, privi di elettricità, poveri - quelli in cui si vive con meno di un dollaro al giorno - e la mancanza di istruzione. Noi facciamo dei corsi di sei mesi. Quando i nostri studenti tornano a casa hanno una professione».

Sono soprattutto di donne?

«In questo momento al Barefoot College ci sono circa 200 persone, molte donne e anche persone che hanno un handicap fisico. Le donne sono nonne uscite per la prima volta dal loro villaggio, imparano senza usare la lingua scritta o parlata, solo con il linguaggio dei segni, diventano ingegneri degli impianti a energia solare».

Quale è il senso della scelta dell’energia rinnovabile?

«Perché gli abitanti dei villaggi sono in grado di produrla da sé ed elettrificare a basso costo».

E perché la scelta di selezionare le nonne?

«Le nonne sono legate alla loro terra, agli animali, ai bambini, non sono interessate

«Il mondo sarà salvato dalle nonne indiane»

ad emigrare. Scegliamo le persone anziane perché non lasciano i villaggi, i giovani è più probabile che emigrino nelle grandi città, alla ricerca di un lavoro, sfruttando la competenza acquisita».

Ritiene importante che i villaggi sperduti non si spopolino?

«È molto importante riuscire a creare lavoro e a migliorare la vita dei villaggi. È un modo per non incentivare l’emigrazione che è un grande problema per i villaggi e per le città di tutto il mondo».

Perché soprattutto donne?

«Vogliamo dimostrare che le donne sono in grado di fare gli stessi sofisticati lavori che normalmente si associano alle abilità degli uomini e che, se si migliorano le condizioni di vita, è anche possibile che le persone tornino nei villaggi, come sta avvenendo in molti luoghi dell’Africa».

Lei è un seguace del Mahatmata Gandhi?

«Nello stile di vita e di lavoro del Barefoot College c’è molto di Gandhi, vivere nei villaggi è un’idea gandhiana,



A NAPOLI PROTESTA POPOLO VIOLA CON PENTOLE E COPERCHI

Participants bang on cooking pots during a protest rally organized by the 'Purple People' movement in Naples, Italy, 12 February 2010. A group of Italian protesters, who call themselves the Purple People, organized a weekend of demonstrations in several cities against Italian Prime Minister Silvio Berlusconi, demanding his resignation over allegations of sex with underage prostitutes.

progressiva e rivolta al futuro. È un messaggio ancora molto vivo e molto importante per tutto il mondo, India compresa».

Come si procede, dopo la fine del corso di sei mesi?

«Le donne tornano nella loro terra e installano gli impianti ad energia solare, diventano loro stesse trainer per i villaggi vicini, in modo da portare l'elettricità nelle comunità vicine».

C'è un vostro monitoraggio?

«Sì, qualcuno di noi controlla se ci sono problemi e se c'è bisogno di aiuto».

Non si creano problemi sociali o politici con la struttura tradizionale del villaggio?

«No, le donne portano la loro competenza e hanno la possibilità di cambiare, lentamente, la struttura del potere. Sta succedendo in centinaia di villaggi dell'Afghanistan e dell'Africa».

In Afghanistan? Dove? È molto importante.

«A Bamijan, Daikundi, Badegstan e a nord di Kabul, centinaia di villaggi sono stati elettrificati dalle donne. È una cosa molto buona».

Sono zone di guerra?

«Sì, tutti stanno soffrendo della guerra che è ormai parte della loro vita quotidiana».

Proponete anche dei progetti sull'uso e la conservazione dell'acqua piovana.

«Insieme all'elettrificazione suggeriamo di adottare tecniche per raccogliere l'acqua piovana, che è un



metodo migliore e meno costoso del pompare l'acqua da sottoterra. Stiamo introducendo queste tecnologie in villaggi africani e in Centro America, in Guatemala».

Non lo fanno già con tecnologie tradizionali? Nel sud d'Italia è ancora possibile trovare cisterne per la raccolta dell'acqua piovana...

«No, è qualcosa di molto nuovo per loro. Sono stato molto sorpreso di questo, le tecnologie tradizionali sono perdute, sono state dimenticate. È uno dei motivi per cui cerchiamo di stabilire una cooperazione sud-sud: l'Africa impara dall'India, l'India dall'Africa».

Perché lei non ama la Banca mondiale?

«È un'istituzione troppo centralistica che si muove troppo dall'alto in basso, i loro esperti sono troppo professionali per lavorare con le comunità rurali e non sono capaci di proporre soluzioni appropriate per persone veramente povere e analfabete. Il concetto generale su cui si muovono è rendere le persone dipendenti dalle istituzioni mondiali, non offrono soluzioni che gli abitanti dei

villaggi possano gestire e controllare».

La crisi economica attuale pesa sulla vita delle zone rurali povere?

«Moltissimo, a causa dell'aumento dei prezzi del cibo. E purtroppo le tecnologie agricole in uso sono troppo costose. Ci sono anche atteggiamenti sbagliati. Ricordo che nel 1987 venne a visitare Tilonia all'epoca presidente della Banca mondiale Robert McNamara, chiese a uno dei nostri ospiti in cosa sperasse e quello rispose tranquillamente "in due ciotole di cibo al giorno". Lo scorso anno, il presidente degli Stati Uniti, di fronte alla esplosione dei prezzi disse "la crisi alimentare c'è perché gli indiani mangiano due ciotole al giorno", che è una dichiarazione ridicola da parte del presidente Usa».

Qual è la soluzione?

«È molto importante conservare i sistemi tradizionali nell'agricoltura, non finalizzare tutto alla commercializzazione, perché con i metodi tradizionali le comunità rurali non solo possono nutrire se stessi ma anche fronteggiare la crisi alimentare mondiale».

Come finanziate i vostri progetti?

«Abbiamo bisogno di partnership e abbiamo un'ottima collaborazione con il governo indiano che finanzia il soggiorno di sei mesi delle persone che arrivano».

Il microcredito sta vivendo un momento difficile, cosa ne pensa?

«In India la crisi del microcredito è drammatica. Qualcuno ha cercato di fare alti profitti e questo ha portato all'esposizione di molti piccoli debitori, molte persone stanno soffrendo per questo e c'è un'indagine della magistratura».

Lei ritiene, dunque, che il microcredito sia una cosa positiva solo se non è speculativa?

«Sì, deve essere un servizio no profit, non una impresa per fare grandi profitti».

Jolanda Bufalini, *l'Unità* 6/3/ 2011



INCENDIO IN CAMPO ROM A ROMA, 4 BIMBI MORTI

La disperazione della mamma dei 4 bambini vittime dell'incendio al campo nomadi su Via Appia Nuova a Roma, il 6 febbraio 2011 viene rincuorata dai soccorritori.

Esplode il debito pubblico

Debito pubblico italiano senza più limiti: in dicembre è salito a 1843,227 miliardi, quasi 80 miliardi in più (il 4,5%) rispetto al dicembre del 2009. Lo comunicò la Banca d'Italia nel Bollettino statistico sulla finanza pubblica. Il dato sul debito risulta comunque in lieve flessione rispetto al record del precedente mese di novembre, quando aveva raggiunto i 1.868,661 miliardi. Da sottolineare come, rispetto alla fine del secondo trimestre 2008, il debito pubblico dell'era Tremonti-Berlusconi sia cresciuto di quasi 190 miliardi di euro.

Il Pil sotto i livelli del 2004

Avanti piano e il ritorno al prodotto nazionale realizzato fino all'inizio del 2008 è ancora molto distante. Con questi ritmi la crisi sarà superata solo nel 2013. Nel 2010, infatti, il prodotto interno lordo (Pil) italiano è cresciuto di appena l'1,1%. In valore assoluto il prodotto lordo del quarto trimestre è ancora inferiore ai livelli del 2004. Oltre ai dati provvisori sul Pil, l'Istat il mese scorso ha diffuso anche quelli sul commercio estero: il 2010 si è chiuso con un deficit commerciale di 27,3 miliardi, la cifra più alta mai registrata in termini nominali a prezzi correnti. Si tratta di un netto peggioramento rispetto al rosso di 5,9 miliardi del 2009.

«Allarme invasione»

Il governo italiano è nel panico per l'ondata di migranti tunisini che ha raggiunto in questi giorni le coste italiane. Dall'inizio dell'anno, secondo i dati del Viminale, sono sbarcati nel sud Italia 5.526 immigrati, mentre nello stesso periodo del 2010 «erano appena 52». Malgrado le ultime due notti senza sbarchi a Lampedusa, il ministro Maroni spara: «Arriveranno in 80 mila», e Frattini agita lo spauracchio di un esodo massiccio dall'Egitto: «Lo scenario geopolitico attuale nel Mediterraneo, - ha spiegato il ministro degli esteri - rende verosimile, se non probabile, un flusso o una serie di ondate migratorie».

Buon momento per il Paese

Una voce fuori dal coro quella del patron di Tod's, Diego Della Valle, che ritiene «un buon momento per il Paese» quello attuale. Intervenedo agli Stati generali per Roma Capitale, l'imprenditore ha sottolineato che «nel Paese prima c'era un tappo che ora se ne sta andando, alcune vecchie lobby che hanno ingessato il Paese non ci sono più, sta avanzando una classe di giovani che ha un'attenzione fortissima, la globalizzazione ha fatto il resto. I prossimi due anni - ha sottolineato Della Valle - saranno determinanti».

Inflazione: A gennaio +0,4%

A gennaio l'inflazione ha segnato un aumento dello 0,4% rispetto al mese di dicembre 2010 e del 2,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (era +1,9% a dicembre 2010). E' la stima definitiva dell'Istat che conferma quella provvisoria. L'inflazione acquisita per il 2011 è pari all'1,2%.

La verde sale a 1,55 euro

Nuova raffica di aumenti sulla rete carburanti. A muoversi questa sono state le prime tre società per quota di mercato, Eni, Esso e TotalErg. Il market leader, infatti, ha aumentato di 1,5 centesimi i prezzi raccomandati di entrambi i prodotti guidando la corsa e riposizionandosi al top tra tutte le compagnie, mentre Esso di 1 centesimo e TotalErg di 0,5 centesimi. Rialzi che aprono la strada a nuovi aumenti da parte degli altri competitor.

Un nuovo tesoro a Roma

A Roma, si sa, dove scavi rischiosi di trovare qualche reperto archeologico. Ma il ritrovamento avvenuto nel X Municipio (periferia est della capitale) sembra essere un vero e proprio tesoro che aiuterà a fare luce e dare nuovi suggestivi elementi sulla sistemazione edilizia del 'suburbio' della Roma imperiale del II-III secolo dopo Cristo. Nel corso di indagini archeologiche di tutela nell'ambito della realizzazione del Piano di Zona Edilizio 'Anagnina

l', dirette dal dottor Roberto Egidi, all'interno di una vasca pertinente ad una villa romana sono state infatti rinvenute 6 sculture in marmo di particolare rilevanza storica e artistica, per lo più databili agli inizi del III secolo d.C.

E' illegittimo la tassa iscrizione

I contributi richiesti alle famiglie degli studenti all'atto delle iscrizioni conclusi in questi giorni, in media dai 100 ai 300 euro a figlio a seconda della scuola, sono da considerarsi sempre e comunque «erogazioni liberali», cioè volontarie e non obbligatorie: a sostenerlo è l'Adiconsum, secondo cui sono «da considerarsi illegittime le richieste di alcune scuole che subordinano l'iscrizione degli alunni al pagamento di un contributo» aggiuntivo alle tasse obbligatorie (comunque pari a pochi euro).

In auto sul ponte di Calatrava

Per i quattro giovani che hanno attraversato il Ponte di Calatrava in auto ci sarà il divieto di entrare nella Provincia di Venezia fino al 2014.

L'allarme per il calo di ascolti

Preoccupazione per il calo degli ascolti, richiesta di conoscere le contromisure che il direttore Augusto Minzolini intende mettere in campo, richiamo al rispetto del pluralismo: queste, in sintesi, le posizioni espresse dall'assemblea del Tg1 in un documento approvato all'unanimità dopo che, domenica del 13 febbraio, il Tg5 ha superato negli ascolti la testata ammiraglia della Rai. Una performance negativa che ha fatto seguito a episodi come l'«intervista» con il gobbo a Silvio Berlusconi e l'occupazione del Tg di Minzolini da parte di un Giuliano Ferrara scatenato pro-Cav. «I giornalisti del Tg1 - si legge nel documento - sono molto preoccupati per il calo degli ascolti. È una perdita anche economica per tutta l'azienda in un momento di crescente difficoltà».

Public debt blowout

Italian public debt without any restraint: in December it increased to 1,843.227 billion, almost 80 billion more (4.5%) with respect to December of 2009. In its statistical bulletin (Bollettino) the Bank of Italy reported on the public finance. The data on the debit showed a slight downturn with respect to the preceding month of November when it reached 1,868.661 billion. It is worth emphasising how the public debt of the Tremonti-Berlusconi period is increased by nearly 190 billion Euros with respect to the end of the second quarter of 2008.

GDP below the 2004 level

Plan application and the return towards the gross domestic product attained up till the beginning of 2008 is still a long way off. With these rhythms the crisis will be overcome only in 2013. In fact in 2010 the Italian GDP increased by just 1.1%. In absolute terms, the GDP of the fourth quarter is still lower than that of 2004. As well as the provisional data on the GDP, ISTAT also released data on external trade last month: 2010 closed with a trade deficit of 27.3 billion, the highest figure ever recorded in nominal terms with respect to current prices. It means a net deterioration with respect to 5.9 billion in the red of 2009.

“Invasion Allarm”

The Italian government is in panic over the wave of Tunisian migrants that have reached Italian shores these days. According to data from the Viminale (government HQ) there were 5,526 migrants disembarking in southern Italy since the start of the year, whereas in the same period in 2010 there “were just 52”. Despite the last two nights when there were no disembarkation at Lampedusa, the Minister Maroni fired with: “They will reach 80 thousand”. Frattini, the Minister for Foreign Affairs, rocked the boat with his phantom of a mass exodus from Egypt. He explained, “The current geopolitical scenario in the Mediterranean makes a flux or series of migration waves

likely, if not probable”.

A good time for the country

One voice at variance with the others is that of Tod's proprietor, Diego Della Valle, who maintains that “it is currently a good time for the country”. Addressing the States- general for Rome capital city, the entrepreneur emphasised that “in the country there was a stopper which is now disappearing, some old lobby which had plastered the country is no longer. There is a new class of youth which has a strong focus, globalisation has done the rest. The next two years will be decisive”.

Inflation: 0.4% in January

In January inflation recorded an increase of 0.45% with respect to the month of December 2010 and 2.1% with respect to the same period of the preceding year (1.9% in December 2010). This is the final estimate from ISTAT which confirms the provisional one. Inflation attained for 2011 is equal to 1.2%.

Unleaded petrol up to 1.55 Euros

A flurry of increases across fuel outlets. Spurring this along are the top three companies by market share, namely Eni, Esso and TotalErg. The market leader, in fact, increased both products by 1.5 cents over the recommended price thus leading the race and repositioning itself at the top among all the companies. Esso, meanwhile, increased the price by 1 cent and TotalErg by 0.5 cent. Increases which will open the door to new increases by other competitors.

A new treasure in Rome

In Rome, one knows that where one digs there is a risk of uncovering an archaeological find. But the discovery made in the Tenth Municipality (eastern periphery of the capital) seems to be a real and proper treasure which will shed light and give new fascinating insights into the accommodation arrangements of suburbia of Imperial Rome in the 2nd and 3rd centuries AD. During the course of the excavations over

the Building Zone Plan ‘Anagnina 1’, supervised and directed by Dr. Roberto Egidi, 6 marble sculptures have in fact been discovered inside a bath tub of a Roman villa. They are of special historical and artistic significance and mainly date to the beginning of the 3rd century AD.

Enrolment Tax illegitimate

The contributions requested of families of students who are currently completing their enrolments in these last few days, on average from 100 to 300 per child depending on the school, should always be considered as “optional contribution”, that is voluntary and non obligatory. So maintains ADICONSUM and that “requests of certain schools which subject student enrolments to the payment of a contribution in addition to the obligatory taxes (anyway equal to a few Euros) could be considered illegitimate”.

By car on the Calatrava bridge

For the four youths that crossed the Calatrava bridge by car, there will be a ban on entry into the Province of Venice till the end of 2014.

Allarm at the drop in audience

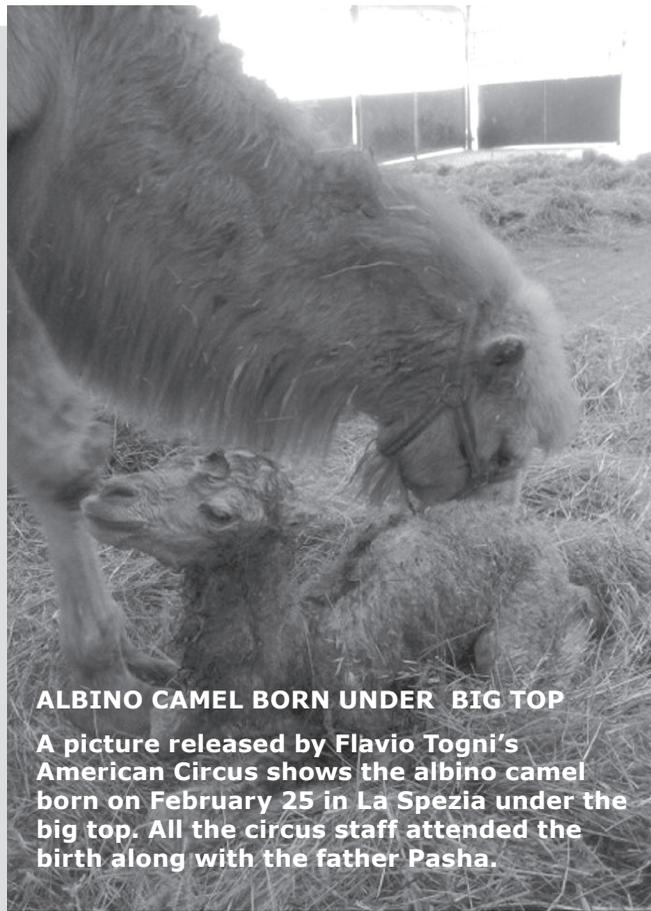
Worry about the drop in audience, pleas to understand the counter measures that the director Augusto Minzolini intends to put in place, requests for pluralism: these are in short the views expressed by the assembly of TG1 in a document approved unanimously. After which, on Sunday 13th February TG5 surpassed the audience of the flagship newspaper of RAI. A negative performance which occurred following episodes like “interviews” of Silvio Berlusconi with the autocue and the subordination of television news by Minzolini through the pro-Cavalier Giuliano Ferrara. The document states “the journalists of TG1 are very worried about the decrease in audience. It is also an economic loss for the whole company in a time of increasing difficulties”.

f o t o NEWS



ATTERRATO C-130 DA TRIPOLI CON 17 ITALIANI

Arrivo dei primi passeggeri che scendono dal C-130 proveniente da Tripoli, all'aeroporto militare di Pratica di Mare, il 27 febbraio 2011 a Roma.



ALBINO CAMEL BORN UNDER BIG TOP

A picture released by Flavio Togni's American Circus shows the albino camel born on February 25 in La Spezia under the big top. All the circus staff attended the birth along with the father Pasha.

MOSTRA A BOLZANO PER I 20 ANNI DI OETZI

Reconstruction by Kennis, South Tyrol Museum of Archaeology. Per celebrare il ventennale del ritrovamento dell'Uomo venuto dal ghiaccio, la celebre mummia trovata sul ghiacciaio del Similaun, il Museo Archeologico di Bolzano ha inaugurato il primo marzo la mostra "Oetzi20".



TARTARUGA LIUTO SPIAGGIATA

Una grossa tartaruga "liuto" (*Dermochelys coriacea*) si e' spiaggiata il 16 febbraio 2011, a capo Rossello, vicino Porto Empedocle (Ag). L'evento e' molto raro in quanto nel Mediterraneo e' difficilissimo avvistare questa specie che predilige gli oceani. A una prima ricognizione la tartaruga sta bene ed è stata restituita al mare.





Some 100 among the latest wave of Tunisian migrants, on February 11, 2011, who have landed on the southern Italian island of Lampedusa recently.

Gli immigrati appena sbarcati il 13 febbraio 2011 sull'isola di Lampedusa vengono portati all'interno di un'area dove saranno riconosciuti ed imbarcati per altre destinazioni.



La partita sul campo di calcio di Lampedusa, il 15 febbraio 2011, con ragazzi italiani che hanno giocato con i tunisini.



BLITZ 'FUTURISTA' A PIAZZA FARNESE, ROSSA ACQUA FONTANA

Una delle fontane di Piazza Farnese dove è stata versata della vernice colorata, il pomeriggio del 19 febbraio 2011 a Roma. Un blitz sull'esempio di quelli firmati in passato dal 'futurista' Graziano Cecchini e' stato compiuto a piazza Farnese, nel centro storico di Roma. Ignoti hanno versato del colorante in una delle due fontane davanti a palazzo Farnese e l'acqua e' diventata rossa. Secondo quanto riferito dai vigili urbani, sul posto e' stato trovato un volantino di rivendicazione del gesto, presentato dagli autori come un atto dimostrativo. "Visto che il nostro futuro e' nero, coloriamo l'acqua di rosso", sarebbe questa la sintesi del testo. Il volantino e' firmato 'Liberi cittadini'".

Al Piemonte Movie Glocal Film Festival «Living without money» della norvegese Line Halvorsen

Heidemarie Schwermer è una signora tedesca di 69 anni, psicoterapeuta, che da 14 porta avanti un progetto di vita in cui è totalmente assente un fattore cruciale per l'intera società: il denaro. La sua storia ci viene raccontata in *Living without money*, documentario della regista norvegese Line Halvorsen, presentato in anteprima italiana al Piemonte Movie Glocal Film Festival di Torino. Tra regista e protagonista si tesse un filo conduttore sottile ma resistente, una modalità del reale per una concreta rappresentazione di sé e della propria felicità. Heidemarie non si considera e non è una homeless, questa condizione estrema le permette, contrariamente a quello che i più possono credere, di sentirsi libera e realizzata.

Line, allo stesso modo, afferma di essere «felice nel mio lavoro, nelle cose che faccio, nella mia scelta di non avere né figli, né una macchina, né una casa di proprietà. Tranne quando vado in Norvegia, un paese ricchissimo, dove solitamente vengo giudicata strana per le mie scelte. Per 2 anni ho abitato in Palestina (da 3 invece vive a Torino con il suo compagno e produttore del film, Paolo Pallavidino, ndr) e in quella situazione limite mi sono accorta di come la gente fosse più cosciente della propria esistenza. Di quanto fosse, paradossalmente, più felice». Una riflessione parallela all'esperienza della protagonista del film, per la quale la scelta di non avere soldi si accompagna a tentativi di collaborazione



Come vivere felici senza avere in tasca nemmeno un soldo

e sostegno con l'altro, di scambio concreto: pulizie in cambio di alimenti o di una casa, ma anche semplice compagnia, chiacchiere, massaggi. Intorno a Heidemarie si è creato un circolo di persone che sviluppa una sorta di libertà psichica dal denaro. Cooperazione al posto di competizione. «La sua è una provocazione del pensiero - continua Halvorsen - non ti dice: fai come me. Cerca di stimolare reazioni nuove che possano modificare questo modello fallimentare di società. Ed è la stessa intenzione del film».

La cosa più interessante è assistere alle riflessioni di giovani studenti europei, anche italiani, dopo le conferenze tenute dalla signora; a seconda che si dimostrino provocatori o accondiscendenti, li ritroviamo soprattutto pronti e recettivi. Per tutto il mese di aprile la produzione ha lanciato una campagna di proiezioni a costo zero, una quarantina in 20 nazioni diverse, dove i diritti di proiezione saranno gratuiti, con dibattiti spontanei. In linea con il pensiero della protagonista «il denaro ci distrae da ciò che è importante: solidarietà, altruismo, agire con il cuore. Senza pensare a cosa si riceve in cambio».



**A TORINO
FLASH-MOB
PER LAVORO,
ISTRUZIONE
E SALUTE**

Un momento del flash-mob dei lavoratori Agile il 17 febbraio 2011 in piazza Castello a Torino.

A casa via terra



Emiliano Grasso
Laureato in Storia a Roma, redattore dell'enciclopedia Treccani e guida turistica, nel 2007 Emiliano arriva a Melbourne, dove riceve una borsa di studio dalla Monash University per una tesi sulle varie forme della tradizione teatrale

degli Italo-Australiani. Nella sua tesi si è occupato di Raffaello Carboni in quanto primo drammaturgo ad aver raccontato l'Australia sui palcoscenici italiani. Emiliano insegna italiano all'Istituto di cultura di Melbourne dal 2008, ed è stato a lungo coinvolto in progetti teatrali sia in Italia che in Australia.

Nei prossimi mese Nuovo Paese seguirà il progetto che porterà Emiliano Grasso alla scoperta della nuova emigrazione italiana sulle rotte di *Raffaello Carboni* e *Tiziano Terzani* in un viaggio via terra dall'Australia all'Italia

A casa via terra è un progetto che, prendendo ad occasione i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, invita a riflettere sul significato transnazionale dell'esperienza risorgimentale italiana come ricerca di una autentica identità culturale e a costruire, in uno sforzo collettivo, il senso di un'identità nazionale contemporanea che vada al di là di ogni semplificatoria identificazione nazionalistica.

Temi come il patriottismo e il senso di appartenenza nazionale vanno acquisendo in Italia una visibilità

da ascoltare ad Adelaide

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

che raramente avevano avuto nel passato recente e risultano sempre di più condizionati da numerose rivendicazioni localistiche e dalla memoria tipicamente conflittuale comune a tutte le vicende italiane.

Secondo Emiliano Grasso e Giuliano Iacuzzi, curatori del progetto patrocinato dal Consolato Generale d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne, per uscire dall'apparente vicolo cieco costituito dallo scontro tra localisti e sostenitori della più tradizionale idea di nazione è necessario adottare una nuova prospettiva dalla quale guardare al tanto al nostro presente quanto ai

"Viaggiare è un'arte. Bisogna praticarla con comodo, con passione, con amore. Mi resi conto che, a forza di viaggiare in aereo, quell'arte l'avevo disimparata. E pensare che è l'unica cui tengo!"

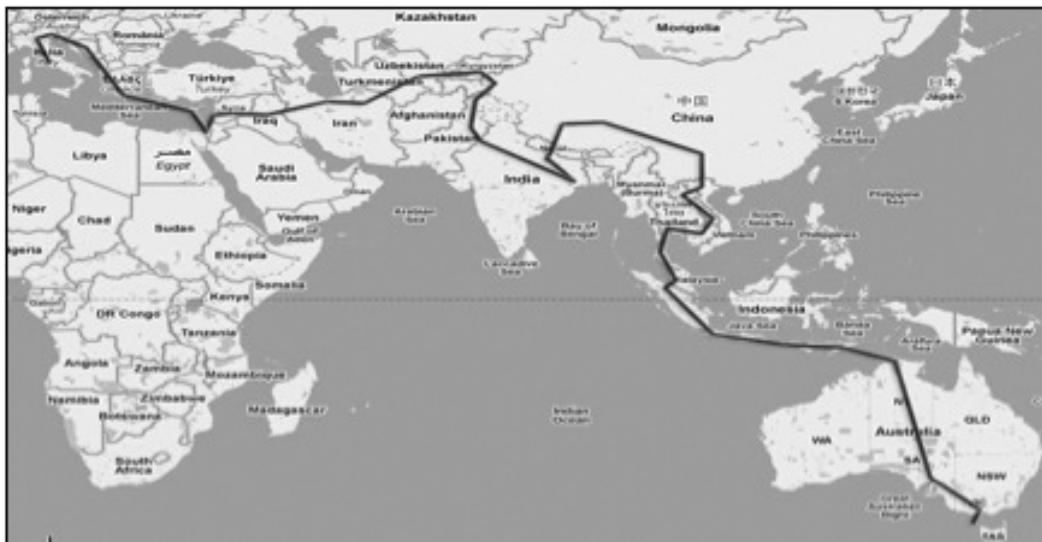
da T.Terzani, *Un indovino mi disse*

momenti costitutivi della nostra convivenza civile. Da qui l'esigenza di fermarsi a pensare, con l'aiuto di soggetti variamente coinvolti nel processo di costruzione della nostra identità nazionale, che cosa rappresenti l'Italia

per tutti coloro che sono e si sentono italiani, anche e soprattutto al di fuori dei confini politici che identificano il nostro Paese.

Questa idea si concretizza in un viaggio che, collegando strettamente via terra, e quindi senza l'ausilio di aerei, le città di Melbourne e Roma, proceda come un personale percorso di formazione

umana durante il quale raccogliere le storie di italiani che vivono all'interno di altre culture, operando all'interno di esse il proprio, peculiare intervento. Il tema del dialogo tra mondi lontani, così come è rappresentato dai mille volti dell'emigrazione italiana contemporanea, costituirà il filo conduttore del viaggio verso "casa", e verso una Patria riscoperta.



L'artista Michelangelo Pistoletto accanto alla sua opera "Venere degli stracci", durante l'Inaugurazione della sua mostra personale presso il museo Maxxi, il 3 marzo 2011 a Roma.



Uva e olio di oliva, ecco i cibi anti-age

Olio d'oliva contro le infiammazioni, uva per ritardare l'invecchiamento cellulare. I cibi possono allontanare i segni del tempo. "Vi sono alimenti che stimolano le difese naturali dell'organismo e la dieta mediterranea, a base di olio di oliva, pesce e verdure, costituisce il paradigma per la prevenzione di molte patologie. Ad esempio, l'oleocantale estratto dall'olio d'oliva è un antinfiammatorio più potente dell'ibuprofene", spiega Giovanni Scapagnini, professore di Biochimica Clinica presso l'Università degli Studi del Molise. Le meraviglie della nutraceutica sono state presentate al II Congresso Nazionale della Società Italiana di Nutraceutica a Milano. "La nutraceutica, che unisce la scienza della nutrizione alla clinica medica, è la colonna portante della medicina anti-invecchiamento - spiega ancora Scapagnini -. Il resveratrolo, contenuto nell'uva, è in grado di attivare le 'sirtuine', proteine che difendono il Dna cellulare dallo stress ossidativo, aumentando la longevità, gli omega 3 regolarizzano i trigliceridi e proteggono il cuore".



CARD. SEPE APRE 'PORTA SAN GENNARO' RESTAURATA

La prima delle quattro porte della città di Napoli è aperta. Porta San Gennaro, la più antica secondo la tradizione, riapre, restaurata, nella giornata dedicata al Giubileo per Napoli, voluto dal cardinale Crescenzio Sepe, per il riscatto della città. 'È la porta della condivisione, della solidarietà' - ha detto Sepe - apriamo la porta per far entrare la giustizia, per riconsegnare Napoli ai suoi abitanti nella veste della convivenza civile". Quella di San Gennaro, nelle parole del presule, è anche la porta della "compassione come nuovo sole che illumina la nostra realtà". Un messaggio di speranza, quello di Sepe, nella Giornata del Malato, "per aprire il nostro cuore" così che "Napoli si apra a nuova vita".

«Sesso virtuale distoglie giovani»

Per i ginecologi della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo) il sesso virtuale alla portata di giovanissimi può far perdere loro il contatto con la vita vissuta e portare a comportamenti rischiosi. E la Save the Children, sezione Italia insieme ai ginecologi, avverte: il 14% dei teenager italiani manderebbe sue immagini di nudo per ottenere ricariche telefoniche o altri compensi.

Non si può colonizzare lo spazio è

«inidoneo al sesso»

La colonizzazione dello spazio è stata spesso proposta come la panacea di tutti i mali del nostro pianeta: nonostante in linea di principio appaia «solo» un problema tecnologico che il tempo e la ricerca si incaricheranno di risolvere, di recente è emerso un altro problema che rischia di rendere impraticabile il progetto, ovvero l'infertilità. Il problema, come nota il quotidiano britannico *The Independent*, sta nel fatto che per colonizzare un pianeta occorre arrivarci e il viaggio può prendere parecchio tempo: anche nel caso di Marte si tratta di mesi da trascorrere nello spazio, un ambiente che la Nasa ha scoperto essere non troppo idoneo al sesso. Soprattutto, l'alto livello di radiazioni presenti nello spazio sconsiglia qualsiasi gravidanza. Insomma, ottenere una seconda generazione di coloni sembrerebbe molto difficile, il che renderebbe l'ipotesi dei «mondi in miniatura», ovvero astronavi multigenerazionali in grado di coprire in tal modo enormi distanze, impraticabile. Quanto al sesso, gli esperimenti in tal senso della Nasa e delle altre agenzie spaziali sono rimasti top secret: solo una volta marito e moglie si sono trovati nella stessa missione - Jan Davis e Mark Lee - e non hanno mai divulgato alcun dettaglio sulle loro esperienze coniugali ad altissima quota.

Le galassie simili ai fiocchi di neve

Le galassie giganti, costituite da miliardi di stelle, nascono in un modo molto simile ai fiocchi di neve. È l'ipotesi di studio di Duncan Forbes, astronomo della Swinburne University of Technology. Proprio come accade con un cristallo di ghiaccio, la galassia cresce intorno ad un "seme" costituito nella "regione interna delle stelle da un collasso di gas", spiega l'autore dello studio pubblicato sulla rivista della Royal Astronomical Society.



IL BAROCCO POP DI DONATELLA VERSACE

Una creazione di Donatella Versace per l'Autunno-Inverno 2011/2012 durante la settimana della Moda Donna a Milano, il 25 febbraio 2011.

Non sono cittadino di nessun posto, non ho bisogno di documenti e non ho mai provato un senso di patriottismo per alcun paese, ma sono un patriota dell'umanità nel suo complesso. Io sono un cittadino del mondo.

Charlie Chaplin

Il mondo si mobilita: «Tassare chi specula»

Lo chiedono i sindacati di tutto il mondo, quelli dell'opulento occidente e quelli del Terzo mondo: che sia la finanza a pagare la crisi, con una (piccola) tassa sulle transazioni finanziarie. Il 17 febbraio si è celebrata la giornata globale di mobilitazione in sostegno alla ftt (financial transaction tax), che vede unite sigle sindacali e associazioni della società civile in una battaglia senza quartiere contro la speculazione e i maxi-bonus dei miliardari. L'obiettivo è di porre la proposta sul tavolo del G20 di marzo, per arrivare finalmente al varo definitivo in quello di novembre.

«Se ne parla già da molto tempo, Francia, Germania e Consiglio europeo hanno già fatto ampie aperture: il governo italiano è l'unico che non ha ancora preso posizione», ha denunciato Danilo Barbi, segretario confederale della Cgil, presentando l'iniziativa in Corso d'Italia. La leader Cgil, Susanna Camusso, ha scritto una lettera a Berlusconi e Tremonti invitando chiedendo che il governo sostenga la proposta nelle diverse sedi internazionali.

ZeroZeroCinque

Contemporaneamente in Piazza Montecitorio le associazioni aderenti alla campagna ZeroZeroCinque (tra gli altri, le Acli, l'Arci, Banca etica, oltre ai Confederali) hanno organizzato un particolare tiro alla fune tra speculatori

QUEST'ANNO
BERLUSCONI SI È
INCASSATO ALTRI
118 MILIONI.

AVES
CHE SE
TI IN



e società civile. Il luogo - la piazza davanti alla Camera dei deputati - non è casuale: quella speciale fune sta consumando diritti e servizi dei cittadini in favore di favolosi extraguadagni davanti a spettatori distratti e ammiccanti agli interessi dei più forti, cioè i politici. «Sono due i motivi che sorreggono le ragioni di questa tassa - continua Barbi - Recuperare risorse pubbliche da un settore sottotassato, ma che è la vera malattia economica del mondo. Oltre a un effetto dissuasivo nell'area della speculazione». Il prelievo, non è sulla rendita, ma sulla transazione, cioè sui movimenti, le comparvendite. È chiaro che chi punta a investimenti di medio-lungo periodo (come ad esempio fondi pensione, o i piccoli risparmiatori) pagherebbe pochissimo, chi invece

Concludo con una frase di Stiglitz: meglio tassare le cose cattive, come la speculazione, che le cose buone come il lavoro e la produzione».

«gioca» su rialzi temporanei o «bolle» speculative, verrebbe colpito di più.

La confederazione internazionale dei sindacati (che riunisce 301 organizzazioni di 151 Paesi) chiede che la tassa sia imposta su tutti i prodotti finanziari (azioni, obbligazioni, monete e derivati) sia sui mercati ufficiali che su quelli informali, con un'aliquota modulare di tre livelli: 0,5%, 0,05 e 0,005%.

Il gettito stimato è gigantesco: 400 miliardi l'anno nel mondo, 4 miliardi in Italia. D'altronde le dimensioni della speculazione possono raggiungere livelli altissimi, assolutamente squilibrati rispetto all'economia reale. «Nel 2007 i valori nominali delle Borse erano pari a 73 volte il Pil mondiale - continua Barbi - Ancora oggi, dopo la crisi, ogni giorno quei valori raggiungono livelli 600 volte superiori a quelle delle merci scambiate nel mondo». I sindacati propongono che il 50% dei proventi sia destinato ai Paesi d'origine degli scambi, il 25% ai Paesi in via di sviluppo e il rimanente quarto a politiche ambientali.

L'obiezione più frequente alla proposta riguarda una supposta fuga dei capitali altrove. «Obiezione infondata - conclude Barbi - In Gran Bretagna esiste un'imposizione solo sugli scambi azionari (che produce 5 miliardi annui di sterline) e i capitali sono rimasti. In realtà non si vogliono mai disturbare i miliardari. Concludo con una frase di Stiglitz: meglio tassare le cose cattive, come la speculazione, che le cose buone come il lavoro e la produzione».

Bianca Di Giovanni *l'Unità* 18/2/2011

Cresce solo l'evasione fiscale

Il fenomeno è in drastica crescita (+46% nel 2010) nonostante i controlli - decine di miliardi sottratti da imprese e persone fisiche

L'evasione fiscale continua a salire. Lo si deve desumere dall'aumento delle verifiche positive effettuate dalla Guardia di finanza, che nel 2010 ha individuato redditi non dichiarati per un valore complessivo del 46% superiore a quelli scovati nell'anno precedente. I controlli effettuati sono anch'essi aumentati, ma in una percentuale molto inferiore. Ne consegue che a «crescere», pertanto, sono state le infrazioni. Un dato che emerge con chiarezza è che l'incremento riguarda ogni tipo di infrazione, dalle trangelazioni con società offshore in paradisi fiscali ai falsi invalidi, dal traffico di droga all'impiego di manodopera in nero. Non c'è insomma fascia sociale - tranne i lavoratori dipendenti, stabili o precari che siano - che non sia coinvolta in questo vortice. Il rapporto sull'attività delle Fiamme gialle nel 2010 non lascia dubbi sulla propensione truffaldina di imprese, professionisti, faccendieri di ogni tipo. Sul fronte dell'evasione propriamente detta, infatti, sono stati scoperti redditi per 49,245 miliardi. Tanto ben di dio era accuratamente nascosto da appena 8.850 evasori totali (il 18% in più del 2009), sia persone fisiche che aziende. En passant, da quelle parti sono spariti anche 2,6 miliardi di Iva. Una buona quota di evasione (10,5 miliardi, quasi il doppio rispetto al 2009) è rappresentata dalle transazioni internazionali, giocando sia sui fittizi trasferimenti di residenza all'estero che sulle omesse dichiarazioni di capitali detenuti altrove.

SI LA CERTEZZA
E LI SPENDERÀ TUT-
ESCORT, SAREI PIÙ
TRANQUILLA.



INFO@SERGIOSTAINO.IT

I cebi, le scimmie che sanno dire di no all'uovo oggi...

È la classica questione: meglio un uovo oggi o una gallina domani? O, detto in altri termini, meglio avere una soddisfazione immediata o aspettare e scegliere la situazione meno conveniente per avere un vantaggio maggiore in un secondo momento?

La questione è complessa e, finora, si pensava che a scegliere la seconda opzione, ovvero a saper inibire l'impulso che ci fa cercare la soddisfazione immediata di un desiderio, fossero capaci solo gli esseri umani e, in qualche modo, i nostri parenti più prossimi, gli scimpanzé. Ora però una nuova ricerca mostra che anche i cebi dai cornetti hanno una capacità di questo genere.

I cebi dai cornetti sono scimmie che vivono in Sudamerica e la cui line evolutiva si è separata da quella umana abbastanza indietro nel tempo, circa 35 milioni di anni fa. La ricerca, condotta dall'Unità di primatologia cognitiva dell'Istc-Cnr coordinata da Elisabetta Visalberghi, e pubblicata sui Proceedings of the Royal Society of London Series B, mostra che queste scimmie si servono di stimoli simbolici per posporre la gratificazione. Proprio come gli esseri umani. «Un gruppo di psicologi americani ha dimostrato che bambini dell'età di 4 anni riuscivano ad aspettare anche 20 minuti per avere due meringhe, piuttosto che mangiarne subito una sola, se gli veniva suggerito di immaginarle come soffici nuvolette piuttosto che pensare al loro sapore», spiega Elsa Addessi, ricercatrice dell'Istc-Cnr. La rappresentazione simbolica ha permesso ai bambini il distanziamento psicologico necessario per controllare le loro azioni. Lo stesso è avvenuto con i cebi. Dopo aver messo le scimmie davanti a gruppi di due e cinque noccioline, «abbiamo presentato loro un problema in cui bisognava indicare la quantità minore di cibo per ottenere la quantità maggiore», spiega Addessi. In sostanza, per ottenere 5 noccioline, dovevano indicarne 2. Quando il problema è stato

Predire, sulla base del Dna, il colore dei capelli

Nel loro ultimo articolo, pubblicato il 4 gennaio scorso sulla rivista Human Genetics, Manfred Kayser e i suoi collaboratori, hanno annunciato di aver messo a punto un modello per predire, sulla base dei varianti del Dna, il colore dei capelli di un essere umano che sostengono è assicurato nel 90% dei casi.

Kayser, che è alla guida del Dipartimento di Biologia Molecolare Forense del Centro di Medicina dell'Università Erasmus di Rotterdam, sostiene di aver individuato 13 diversi marcatori su 11 diversi geni coinvolti nella colorazione dei capelli. Grazie a questa tecnica ora è possibile prevedere, col 90% di successo, sulla base dell'analisi genetica non solo chi ha i capelli rossi (come era possibile finora), ma anche chi ha capelli neri, biondi, bruni. Con un test analogo, chiamato Irisplex, e con la medesima probabilità di successo (90%) Manfred Kayser ha dimostrato di essere in grado di prevedere il colore degli occhi. Con un test diverso, invece, (analisi di un certo Dna contenuto nelle cellule T) il biologo molecolare forense è in grado di valutare l'età di una persona (con un errore di 9 anni). Ora il gruppo olandese sta lavorando a un ulteriore sviluppo: la previsione dell'altezza di un individuo. E non si tratta solo di una sfida scientifica. Il problema sarà l'applicazione di queste conoscenze. Le implicazioni etiche e giuridiche sono molte dell'appartenenza etnica.

presentato in forma simbolica, proponendo la scelta tra due diversi oggetti simbolici (una fiche blu che valeva due pezzi di cibo e una fascetta rossa che ne valeva cinque) ben cinque cebi su otto sono riusciti nel compito. «Questa scoperta - prosegue Addessi - mostra che la nostra capacità di ragionamento simbolico ha origini ben più lontane di quanto precedentemente ipotizzato, anche se solo nella specie umana, con il linguaggio, raggiunge il suo massimo sviluppo permettendoci di esercitare al massimo le nostre capacità inibitorie».

EBOOK: A RIMINI TRE GIORNI PER STUDIARE L'ALBA DEL FENOMENO

Ipad con dentro il libri di Federico Fellini "La mia Rimini" fotografato nell'ambito della fiera Ebook Lab Italia, che si svolta nei padiglioni della fiera di Rimini ili 3 Marzo.



Giornalismo/ Nasce Churnalism.com, sito che smaschera i copioni

Si chiama Churnalism.com ed è l'ultima frontiera della lotta ai 'giornalisti-fannulloni'. Questo sito, il cui nome riprende il neologismo inventato da un cronista di *The Guardian*, Nick Davies, che etichettò così un certo modo di fare "giornalismo fasullo", permette, con un semplice copia-incolla del pezzo o della frase investigata, di capire se sono 'originali' o semplicemente ripresi da un comunicato di un'istituzione, di un'ente o di un'azienda.



Una immagine di Elena Runggaldier. La velocita' di uscita dal dente del trampolino, a circa 120 metri di altezza dal parterre d'arrivo, sfiora i 90 chilometri all'ora e consente alle ragazze di volare per cento metri. Esattamente 103 per la quattordicenne giapponese Sara Takanashi, la piu' giovane concorrente in gara ai Mondiali di Sci nordico. Si e' fermata a cento metri e mezzo Elena Runggaldier, ventunenne ladina di S.Cristina di Valgardena, esponente di una terra considerata patria della discesa libera, nello sci alpino, piu' che terra di sci nordico.

Nasce il cappello della creativita', e' elettrico

Il cappello della creativita' esiste seppur in una forma primordiale e poco rassicurante: in realta' si tratta per ora di una cintura con degli elettrodi che viene applicata intorno alla testa e che attraverso delle scariche elettriche misurate sopprime l'attivita del lobo sinistro del cervello favorendo cosi' un lavoro piu' intenso di quello destro, che e' il lobo della creativita'. Lo strano apparecchio e' stato sviluppato dal Centro per la mente dell'universita' di Sidney, gli esperti assicurano che i risultati sono "straordinari" e sono certi che il cappello aiuterà la gente ad essere piu' creativa. Ma il direttore del Centro che ha sviluppato l'apparato, Allan Snyder, ha subito precisato che non si tratta di una magia che aiuterà gli studenti a passare gli esami: il cappello della creativita' servira', ha spiegato, per "guardare il mondo, seppur brevemente, con gli occhi da bambino, se si vuole guardare il mondo con una visione diversa dal normale". L'idea di sviluppare questa sorta di cappello dell'arte e' nata da una serie di studi su vittime di incidenti che avevano improvvisamente sviluppato una particolare attenzione all'arte dopo aver avuto dei danni alla parte sinistra del loro cervello. Il sogno degli scienziati australiani e' quello di poter perfezionare il cappello della creativita' fino a poter stimolare alcune precise parti del cervello per poter avere, almeno per pochi secondi, una visione della vita senza filtri.

Facebook/ Aggiunti nuovi status: convivenza e unione civile

Facebook si adegua ai tempi e come le relazioni evolvono, evolve anche il social network. Si aggiungono due nuovi status alle possibilità offerte dal sito per descrivere la propria relazione sentimentale: "in unione civile" e "in a domestic partnership", cioè in una convivenza.



SUL CANALE GRANDE ANCHE BARCHE IN MASCHERA

Sfilata di barche 'mascherate' il 20 febbraio 2011 in Canal Grande a Venezia per la prima domenica che fa da prologo al via del Carnevale. Uno spettacolo cui hanno dato vita un centinaio di imbarcazioni tipiche a remi, addobbate in stile carnevalesco, che partite da Punta della Dogana hanno attraversato il Canale fermandosi al Ponte di Rialto per l'alza remi, e infine al Ponte dei Tre Archi, a Cannaregio, dove c'e' stato l'ironico 'Volo della Pantegana'.

Una nuova "Wall Street" con Irons e Spacey

Una sorta di "fuori orario" con vista su Wall Street. Ovvero la lunga notte in cui i titoli tossici in borsa corrono sul filo di un crack imminente. E come vuole lo spartito più tradizionale della Berlinale, il concorso al primo giorno piazza subito una pellicola che si affaccia sui garbugli più lividi del presente. A costruire questo film, "Margin Call", che sembra porsi come una specie di "alter-ego" del secondo "Wall Street" di Oliver Stone, è un regista debuttante americano, JC Chandor capace di convogliare sul proprio set un parterre di attori-broker che rispondono ai nomi di Kevin Spacey, Jeremy Irons, Demi Moore e Stanley Tucci. Il tutto per andare a bucare la recente crisi finanziaria del 2008 attraverso il crescente incalzare di un thriller che s'incunea negli uffici da grattacielo durante le ore notturne. E' un film che a differenza di quello di Stone non crea personaggi-vampiri come Gekko, simbolo romantico del "male finanziario" in tutti i suoi aspetti più paradigmatici, ma al contrario, tra convertiti del giorno dopo e recidivi da il guadagno-prima-di-tutto, cerca di spiacciarsi in una corallità amara di personaggi, senza picchi né cadute.

Uno Spaghetti Western per Tarantino

Mentre Quentin Tarantino pensa al sequel del suo "Bastardi senza gloria" (Inglourious Bastards), pare sempre più probabile, secondo i siti specializzati, che il suo prossimo film sarà uno spaghetti Western le cui riprese si svolgeranno quest'anno tra Italia e Spagna.

Gatsby a Sydney con Di Caprio

Il regista australiano Baz Luhrmann ha scelto Sydney per filmare il suo prossimo film, un nuovo adattamento de Il Grande Gatsby, dal romanzo di Francis Scott Fitzgerald, che egli vede come "perfetta parabola del disastro economico globale" degli ultimi anni. Protagonista Leonardo Di Caprio.

Chaplin segreto: Sarebbe nato da una zingara

Charlot era un gitano dei West Midlands: una lettera rimasta per anni chiusa a chiave in un cassetto della sua casa svizzera dimostrerebbe che il padre del cinema moderno non nacque a Londra, ma in un carrozzone di zingari vicino a Birmingham. La lettera sarebbe stata recapitata a Charlie Chaplin sei anni prima della morte nel 1977, quando l'attore viveva ormai a Vevey in Svizzera dopo avere lasciato l'America negli anni del Maccartismo. Il «vagabondo» del cinema mondiale la conservò gelosamente e adesso uno dei figli, Michael Chaplin, l'ha resa nota. L'uomo che scrive a Charlot dice di chiamarsi Jack Hill: «Se proprio vuoi saperlo, sei nato in un carrozzone, proprio come me. Un bel carrozzone». Secondo il figlio Michael il racconto di Hill è «plausibile». In famiglia giravano voci di una origine Rom: «Inoltre per mio padre doveva significare qualcosa. I dettagli erano molto precisi. E lui la chiuse a chiave in un cassetto, senza mai mostrarla a nessuno di noi».

Sanremo con Benigni, i big e le canzoni che hanno fatto storia musica Italia

Standing ovation al teatro Ariston di Sanremo per l'attesa esibizione del premio Nobel Roberto Benigni. E' stato il ciclone Benigni, con un monologo durato quasi un'ora, a caratterizzare la serata (17 febbraio) del Festival di Sanremo dedicata ai 150 anni dell'unità d'Italia. Benigni ha fatto il suo ingresso in sala in groppa ad un cavallo bianco, sventolando una bandiera tricolore e ha concluso il suo lungo e appassionato monologo sulla storia dell'unità d'Italia, durante il quale non ha risparmiato battute sferzanti sul presidente del Consiglio, cantando a cappella l'inno di Mameli davanti ad una platea commossa.

Gli straordinari ascolti ottenuti quella sera dal Festival di Sanremo hanno premiato la scelta di ospitare Roberto Benigni. Entambi i picchi di ascolto e share corrispondono infatti ai momenti in cui il mattatore toscano era sul palco del Teatro Ariston per la sua emozionante performance sulla storia del canto degli italiani. Il picco di ascolto è avvenuto alle 22.42 quando sintonizzati sulla

rete ammiraglia Rai c'erano 19.737.000 spettatori. Il picco di share alle 23.17 con il 65,66%, mentre Roberto Benigni cantava l'Inno di Mameli.



SANREMO 2011: SERATA FINALE

Il cantante Roberto Vecchioni vincitore nella categoria 'Artisti' con il brano "Chiamami ancora amore" con Gianni Morandi, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, Belen Rodriguez, Elisabetta Canalis, sul palco del teatro Ariston durante la 61ma edizione del Festival della canzone italiana, il 19 febbraio 2011 a Sanremo.



Tg1: donne in piazza?

Prima gli altri, poi pochi cenni

In Italia oggi è successo qualcosa di unico e senza precedenti. Manifestazioni delle donne, per la dignità delle donne, per risollevarci dal baratro in cui è finita l'Italia grazie al signor bunga-bunga. Ma per il Tg1 la notizia non merita certo l'apertura della serata. E neppure approfondimenti speciali. Nonostante sia accaduto qualcosa di speciale: qualunque cronista lo sa.

Ben altra impaginazione ha il telegiornale della prima rete. Prima i titoli vanno sui migranti e i loro sbarchi (per i quali Berlusconi dovrebbe rimangiarsi molte parole). Poi l'Egitto. Con servizi di approfondimento. Dopo l'Algeria. Dopo 8 minuti ancora le manifestazioni delle donne hanno meritato appena un accenno. Le dimostrazioni di ieri in Algeria passano avanti.

E il servizio? Lampo, un servizio-lampo. Meglio non dedicarvi troppo tempo. Potrebbe disturbare qualcuno.

Un milione di donne in 200 piazze contro Berlusconi

E' stata un successo indiscutibile, infatti, la mobilitazione contro Silvio Berlusconi e a difesa della "dignità delle donne", infangata dal caso Ruby secondo le promotrici del comitato 'Se non ora, quando?'. Un successo nei numeri e nella simbologia politica: nessuna bandiera di partito ma tanta musica, vignette e cartelli (molti in tono satirico come quello con la foto di Ruby, la ragazza marocchina al centro dell'inchiesta milanese



sui festini di Arcore, e la scritta: "5 milioni per farti tacere? Ti diamo 100 euro a testa, lo mandi al fresco e ti compri pure Lele Mora").

Gb/ Arriva il preservativo di Kate e William

Piatti, medaglie e quant'altro, ma il gadget più ricercato per le attese nozze del 29 aprile è il preservativo di William e Kate. Un'elegante scatola viola con l'immagine dei due fidanzatini reali che si scambiano uno sguardo d'intesa e con la scritta: "Lie back and think of England".

Catholics cannot confess via iPhone

The iPhone app is no substitute for being present when admitting sins to a priest, according to the Vatican. The statement by Father Federico Lombardi follows the launch of an iPhone application aimed at helping Catholics through confession and sanctioned by the Catholic Church in the United States. The IT application for confession walks Catholics through the sacrament and contains what the company behind the program describes as a "personalised examination of conscience for each user".

Rispetto per diritti di Assange

L'Australia ha chiesto formalmente alla Svezia di assicurare che il fondatore di Wikileaks Julian Assange riceva un equo trattamento processuale, se verrà estradato dalla Gran Bretagna per rispondere di reati sessuali in Svezia. Intanto due noti giuristi australiani, Charles Waterstreet e Chris Murphy, hanno accettato l'incarico di rappresentanti legali di Assange in Australia, su richiesta della madre Christine, nonostante non vi siano questioni legali pendenti a suo carico in Australia. La madre ha voluto assicurare che i diritti umani di Julian Assange siano osservati, ha detto Waterstreet.

'Bombe a orologeria' di malattie

L'aspettativa di vita della nuova generazione di australiani è compromessa da un'epidemia di obesità, legata a cattiva dieta ed esercizio inadeguato, che sta trasformando i bambini in 'bombe a orologeria' di malattie croniche, cancro e attacchi cardiaci. A rinnovare l'allarme è un rapporto del Cancer Council of Australia, che da un sondaggio di 12 mila alunni di scuola media conclude che quasi il 25% è obeso o in sovrappeso, e che molti conducono una vita non sana. È emerso che la gran maggioranza dei ragazzi, l'85%, fa meno esercizio del minimo sano di 60 minuti al giorno, mentre meno di un quarto mangia la quantità raccomandata di verdure e poco più di un terzo mangia una sana razione di frutta. Quasi la metà (47%) dichiara di avere tre o quattro Tv in casa e il 17% cinque o più. Il 47% ha una Tv in camera da letto. Una forte maggioranza (71%) guarda la Tv, si dedica a videogiochi o al computer, per più di due ore dopo la scuola.

Piano segreto per riduzione truppe

Il governo australiano avrebbe preparato piani segreti per ridurre notevolmente il numero di soldati in Afghanistan, creando un potenziale divario fra Canberra e Washington. Lo

ha affermato in prima pagina il Sydney Morning Herald il mese scorso citando 'multiple fonti' della Difesa, secondo cui il ritiro inizierebbe già quest'anno con una diminuzione di un quarto, in parte riducendo la task force di addestramento dell'esercito afgano nella provincia di Oruzgan. Il comandante statunitense delle forze alleate in Oruzgan, Col. James Creighton, avrebbe espresso la sua opposizione, esortando i vertici militari australiani a ripensarci. L'impegno militare in Afghanistan sta diventando sempre più impopolare in Australia, ma secondo le fonti citate il ritiro è il risultato di pressioni sulla Difesa, a ridurre di 20 milioni di dollari le uscite entro 10 anni. Un'esigenza esacerbata dai costi delle operazioni di recupero dopo le devastanti inondazioni e il ciclone Yasi in Queensland.

Robot accelera ricerca su cancro

Scienziati australiani hanno collaudato con successo un nuovo robot, dall'aspetto di una grande stampante a getto d'inchiostro, che accelera in misura drammatica la ricerca di nuovi farmaci anticancro per i bambini. Impegnato ora nel suo primo progetto, il congegno non spruzza inchiostro sulla carta ma inietta in minuscole fiale cellule cancerose e molecole che si spera le combattano. Il robot esegue così lo screening di componenti attivi dei farmaci, eliminando la necessità di innumerevoli ore di meticoloso lavoro di laboratorio, spiega il prof. Richard Lock del Programma di Biologia della Leucemia dell'Istituto per il cancro infantile, di base presso l'università del Nuovo Galles del sud a Sydney. "Abbiamo una macchina che può eseguire in una settimana il lavoro che impegnerebbe un ricercatore per mesi".

Rintracciare 'padri' donatori sperma

Gli australiani concepiti tramite donazioni di sperma o di ovuli potranno rintracciare i donatori attraverso un registro nazionale, se il governo adotterà le raccomandazioni presentate da un commissione del Senato. Le nuove norme assicurerebbero loro maggiori

diritti, mentre ai donatori sarebbero imposti limiti più stretti al numero di donazioni. La commissione ha presentato 32 raccomandazioni, prima fra le quali l'introduzione del registro nazionale, accessibile alle persone concepite tramite un donatore, una volta che abbiano raggiunto i 18 anni. I donatori stessi tuttavia non potranno identificare i figli naturali senza il loro consenso. La senatrice laburista Trish Crossin, che ha iniziato la proposta, ha sottolineato che in Australia vi sono almeno 60 mila persone concepite tramite procedure di donazione, alle quali in massima parte è impedito l'accesso all'identità dei genitori-donatori.

Auto a energia eolica attraversa il paese

La prima auto a energia eolica è arrivata a Sydney il 14 febbraio dopo aver attraversato l'Australia in circa tre settimane lungo un percorso di oltre 5.000 km da Perth sulla costa occidentale, passando per Adelaide e Melbourne, ad un costo meno di \$20. La Wind Explorer, un prototipo costruito in Germania da Dirk Gion e Stefan Simmerer che l'hanno guidata, è alimentata da batterie agli ioni di litio, ricaricate la notte con una turbina eolica mobile. La Wind Explorer, a zero emissioni, è piccola e molto compatta, a forma di baccello, e senza passeggeri pesa appena 200 chili, contro una tonnellata circa di un'automobile media.

Boom raccolto inverno

Dopo le devastanti inondazioni di questa estate australe, il pendolo oscilla a favore delle migliaia di agricoltori del nord-est dell'Australia, dove i raccolti invernali secondo le previsioni saranno i più abbondanti in sette anni. Il Bureau australiano di economia agricola e delle risorse (Abare) prevede che il raccolto nazionale di cereali per l'inverno 010/11 raggiungerà i 42,1 milioni di tonnellate, il 19% più di un anno prima e il più abbondante dal 2003/04.

The Observance of Assange's rights

Australia has formally asked Sweden to ensure that the originator of Wikileaks Julian Assange's legal case be treated in a fair manner, if he is extradited from Britain for a legal hearing of sex charges he allegedly committed in Sweden. Meanwhile in Australia, two well-known Australian lawyers, Chris Murphy and Charles Waterstreet, accepted to be his legal representatives, at the request of his mother Christine, even though there aren't any legal matters pending against him in Australia. Waterstreet. Said: "His mother wants to ensure that Julian Assange's human rights are observed."

A disease "Time bomb"

The life expectancy of the new generation of Australians is compromised by "an obesity epidemic", linked to poor diet and inadequate exercise, which is transforming children into 'time bombs' of chronic disease such as, cancer and susceptibility to heart attack. A new Cancer Council of Australia report alerts that, a survey of 12 000 middle school students show that almost 25% of them are "obese or overweight", and that many live a unhealthy lifestyle. It showed that the vast majority of the boys, 85%, do not undertake the recommended health promoting exercise of 60 minutes a day, less than a quarter eat the amount' of recommended vegetables and a little more 'than a third eat a healthy ration of fruit. Nearly half (47%) say they have three or four TVs in their home and 17% five or more'. 47% have a TV in their bedroom. A strong majority (71%) watch TV and dedicate "more than two hours after school" to video or computer games.

Secret plan to reduce troops

It is believed that the Australian Government is involved in formulating some secret plans to significantly reduce the number of troops in Afghanistan, creating a potential rift between Canberra and Washington. This news

appeared on the front page of the Sydney Morning Herald last month. The article also stated that the withdrawal would begin this year with a decrease of one quarter of the contingent force, which would reduce the task force involved in training the Afghan army in the province of Oruzgan according to sources from the area. Many sources were also cited that The U.S. commander of allied forces in Oruzgan, Col. James Creighton, has expressed his opposition to the move, urging higher Australian military personnel to reconsider. The military engagement in Afghanistan is becoming increasingly unpopular in Australia, but according to the sources cited the withdrawal is the result of pressure on the defence forces, to reduce their expenditure by \$20 million within 10 years, a need exacerbated by the recovery costs after the devastating floods and cyclone Yasi in Queensland.

Robot speeds up research on cancer

Australian scientists have successfully tested a new robot, which looks like a large ink jet printer and dramatically speeds up the time taken to research new cancer drugs for children. It is being presently and actively used on its first project, which is not to spray ink on paper, but inject into tiny vials cancer cells and then molecules of substances which will hopefully combat the cancer. The robot runs a screening process to determine the active components of the drugs that are tested, eliminating the need for countless hours of painstaking laboratory work. Prof. Richard Lock of the Leukemia Biology Program of the Institute for Childhood Cancer, based at the University of New South Wales in Sydney, stated: "We have a machine that can run in a week a research activity which would commit a researcher to months of work."

Tracking "sperm donors fathers"

Australians conceived through donated sperm or egg donors will be able to trace their donors through a national registry, if the government adopts the

recommendations made by a Senate committee. The new rules give the people conceived through this process more rights, while the donors will be provided with tighter imposed limits on the number of donations that they can make. The committee presented 32 recommendations, first among them the introduction of the national registry, accessible to people conceived through a donor once they reach age 18. The donors themselves, however, may not identify their children without the children's consent. Labor Senator Trish Crossin, who initiated this proposal, pointed out that in Australia there are at least 60 000 people conceived through donation procedures, who are mainly denied access to the identity of the parent-donors.

Auto wind power across the country

The first wind powered car arrived in Sydney on Feb. 14 after crossing Australia in three weeks covering a distance of over 5,000 km from Perth on the west coast, via Adelaide and Melbourne, with running costs of less than \$20. The Wind Explorer, a prototype built in Germany by Dirk Gion and Stefan Simmerer and driven by them, is powered by a lithium-ion battery, which is recharged at night with a wind turbine unit. The Wind Explorer, producing zero emissions, is small and compact, shaped like a pod, and weighing just 200 pounds without passengers, compared to an average car weighing about one ton.

Boom winter harvest

After the devastating floods this Australian summer, the pendulum is swinging in favour of thousands of farmers in the northeast of Australia, where winter crops are expected to be the most abundant in seven years. The Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics (ABARE) predicts that the national harvest of grain for the winter 010/11 will reach 42.1 million tonnes, 19% more than the previous year and the most abundant harvest since 2003 / 04.

Suicidi tra le toghe

I magistrati francesi hanno sceso nelle strade della Francia per una giornata di sciopero senza precedenti, con manifestazione a Nantes, dove il movimento di contestazione è cominciato lo scorso 3 febbraio. Intanto, il sito online del Nouvel Observateur lancia l'allarme per una serie di suicidi nella magistratura, argomento che, scrive il giornale, resta ancora un tabù in Francia. L'ultimo dramma, si legge, risale allo scorso mese di settembre, quando un giudice di 45 anni del tribunale di Pontoise (regione di Parigi) si è tolto la vita lanciandosi sotto un treno. Prima di passare all'atto l'uomo aveva lasciato scritto: «dicono che sono incompetente, ma anche con tutta la buona volontà, è impossibile far fronte ad una tale carico di lavoro». Altri drammi si sarebbero prodotti a Caen, Metz, Avignone, negli ultimi mesi. Le toghe oggi possono avvalersi del sostegno dei francesi che, secondo un sondaggio Bva, sono in gran parte (65%) dalla loro parte. Anche i poliziotti hanno manifestato la loro solidarietà e sono pronti a scendere in piazza al loro fianco. Accanto alla fronda dei magistrati, va ricordata anche la mobilitazione e l'exasperazione degli insegnanti, mentre questa sera il presidente Nicolas Sarkozy risponderà in diretta tv alle domande di 9 cittadini. La protesta delle toghe, dilagando in tutto il Paese con molti rinvii di udienze e assemblee generali, è iniziata lo scorso 3 febbraio, dopo le accuse rivolte da Sarkozy ai magistrati per presunte «gravi inadempienze» che sarebbero state alla base dell'assassinio della diciottenne Laetitia da parte di un maniaco plurirecidivo.

Il prezzo dell'asparago

Una dozzina d'anni fa l'arido deserto costiero della regione di Ica, nordovest del Perù, ha cominciato a colorarsi di verde. Il paesaggio è cambiato, e anche la situazione economica della popolazione locale, da sempre in povertà endemica. Era successo che, con un gigantesco investimento della Banca Mondiale attraverso il suo «braccio» finanziario Ifc, imprenditori e sudamericani hanno cominciato a costruire serre, sistemi di irrigazione e perforazione di pozzi e hanno creato il «miracolo dell'agroesportazione peruviana e dell'agroindustria sostenibile». Oggi questo è un «cluster dinamico» di una sessantina di imprese che creano almeno 120 mila posti di lavoro annuali e un fatturato di 400 milioni di dollari, esportando asparagi con marche proprie in una dozzina di paesi tra cui Spagna, Inghilterra, Francia, Giappone, Olanda e ovviamente Stati Uniti.

Recentemente l'organizzazione non governativa inglese Progressio ha presentato a Londra altri dati di questo «miracolo» - i consumatori britannici sono sempre di più sensibili al costo ambientale, al commercio orizzontale e equo e alla tracciabilità degli alimenti. L'asparago richiede grandi quantità d'acqua e va irrigato continuamente: almeno 2000 metri cubici per ettaro, il doppio dell'acqua disponibile per la popolazione locale, che si deve rassegnare a acqua razionata e sempre più scarsa. L'acquifero della regione di Ica rappresenta una delle poche riserve di acqua sotterranea della popolosa costa peruviana e secondo la specialista Roxana Orrego si sta seccando: «se si continua a estrarre a questo ritmo nel 2013 la falda acquifera può sparire», spiega: i 14.600 agricoltori usano un totale di 633 milioni di metri cubici annuali, contro un livello massimo di sfruttamento disponibile di 311 milioni di metri cubici annuali. Non è possibile continuare a coltivare asparago da esportazione che richiede tanta preziosa acqua in una zona desertica».

A questo si aggiunga che il cambiamento climatico ha sconvolto i ritmi stagionali delle piogge: le precipitazioni nel fiume Ica in gennaio sono state del 77% inferiore ai livelli normali. Asparago a parte, tempo fa l'Università Cattolica Peruviana ha tenuto un seminario sullo «sfruttamento responsabile dell'acqua» nella regioni di Ica e La Libertad per analizzare l'impatto ambientale dei nuovi progetti di coltivazione della canna da zucchero per biodiesel - altra pianta che richiede molta acqua. Tutti, esperti, agricoltori e ong ambientali concordano che una delle possibili soluzioni è l'uso efficiente dell'acqua. L'Iproga, ong di ricerca locale che lavora con i produttori della vallata, ha iniziato a lavorare a sistemi di irrigazione a goccia, di gel ecologici di assorbimento di acqua, di infiltrazione della falda idrica che si disperde o evapora, di canalizzazione e di costruzione di una diga nel vicino Rio Prisco. Una proposta è che le 6 maggiori aziende esportatrici di asparago dimezzino la propria superficie di semina, risparmiando 75 milioni di metri cubi all'anno.

Alcuni piccoli produttori che da sempre pagano cara l'acqua superficiale - a differenza delle imprese che utilizzano e non pagano l'acqua sotterranea che estraggono dai loro pozzi - si chiedono perché continuare a produrre un ortaggio per esportazione così oneroso in acqua. E propongono di riprendere la coltivazione di altri ortaggi, tradizionali e no come l'uva quebranta, che sono adattati al torrido clima regionale.

L'aggressione repubblicana ai diritti sindacali è partita dal Wisconsin dove con la scusa della crisi si vogliono tagliare stipendi e contratti collettivi dei dipendenti pubblici.

Mentre le classi sociali vengono dichiarate ormai estinte, tenui ricordi di un lontano passato, negli Stati Uniti si combatte invece un'esplicita, durissima lotta di classe che vede classicamente contrapposti da un lato capitalisti di vecchio stampo (quelli che a fine '800 si chiamavano robber barons, «baroni banditi») e dall'altro lavoratori organizzati. E questa lotta di classe è divampata nel gelido inverno del Wisconsin, uno stato sinonimo di progressismo: da quasi un secolo negli Stati Uniti l'impostazione socialdemocratica era definita «spirito del Wisconsin», almeno fino al novembre scorso, quando questo stato del Midwest aveva subito una drammatica svolta a destra, rimandando a casa uno dei senatori più di sinistra di tutto il paese, Russ Feingold.

Ma ormai da settimane una folla sempre più numerosa manifesta sulle rive dei tre laghi ghiacciati di Madison (la capitale dello stato). «Sabato scorso erano per strada sotto la neve con 10 gradi sotto zero almeno 100.000 persone, quando la città conta solo 200.000 abitanti. Un movimento così non se lo aspettava nessuno, neanche i sindacati: finora la gente mugugnava contro l'austerità, contro l'attacco ai diritti sindacali, ma in realtà era rassegnata, e invece ha dimostrato che può opporsi, agire, contrattare» dice John Nichols, saggista, columnist del settimanale The Nation e condirettore del più autorevole quotidiano del Wisconsin, il Capital Times. Nichols parla dell'ondata di protesta contro il disegno di legge avanzato dal governatore repubblicano Scott Walker, appena sei settimane dopo essersi insediato. Il governatore Walker vuole approfittare della crisi per togliere a tutti i dipendenti pubblici (tranne che ai pompieri e ai poliziotti) il diritto al contratto di lavoro collettivo, tagliare gli stipendi e aumentare i contributi sanitari e pensionistici. La ragione invocata è la crisi fiscale cui devono far fronte i 50 stati: con la recessione, nel 2009 le entrate fiscali dei singoli stati erano diminuite del 13% rispetto al 2007, e nel 2009-2011 si è creato per ogni stato un buco medio di 140 miliardi di dollari, circa il 21% di tutte le spese. Nel 2009 questi ammanchi erano stati tappati dal piano di stimolo voluto dal presidente Barack Obama. Ma ora che, dopo la sconfitta del voto di metà mandato, Obama si è convertito al rigorismo di bilancio,

Lotta di classe in America

gli stati sono costretti a licenziamenti massicci e a tagli drastici. In realtà lo scopo del governatore Walker era di schiantare la forza contrattuale dei dipendenti pubblici e aprire la porta a una progressiva privatizzazione dei servizi, sul modello dei contractors nella guerra in Iraq. È la versione yankee della nostra «guerra ai fannulloni». E che fosse proprio così è stato svelato da una telefonata registrata con Walker in cui un militante di sinistra si è finto il miliardario David Koch: nella conversazione il governatore parla come uno scolaro elementare di fronte al maestro, ansioso di mostrare di aver fatto tutti i compiti, un servilismo quasi ributtante nei confronti del - supposto - capitalista. «Prima la gente pensava che Walker fosse malconsigliato, che si sbagliava ma in buona fede», dice John Nichols, «ma dopo questa telefonata ha visto che il suo unico scopo era soddisfare le esigenze dei miliardari che lo avevano finanziato». Meno ottimista è un altro esponente autorevole della sinistra, Joel Rogers, politologo, ordinario all'università di Madison: «È vero che probabilmente non riusciranno a privare i dipendenti pubblici della contrattazione collettiva. Ma riusciranno a imporre l'austerità, perché non c'è una politica alternativa. Nessuno ha il coraggio di aumentare le tasse, non fosse che per i ricchi. E i deficit sono là, immensi, e vanno colmati in qualche modo. La protesta non ha formulato, per lo meno non ancora, una domanda unificante, qualcosa che possa sbocciare in un movimento nazionale. È da un'eternità che non riusciamo ad avere una lotta di classe multi-razziale, un tempo perché eravamo troppo razzisti, ora perché il dominio del capitale è schiacciante. Ma di fronte alla guerra senza quartiere dichiarata dai capitalisti di destra alla Koch, forse si apre la possibilità di una lotta di classe multirazziale».

Bloomberg taglia bilancio New York

Sarà di 68,8 miliardi di dollari il bilancio per il 2012 del comune di New York. Una cifra che però comprende tagli che hanno creato aspre polemiche. Il sindaco Michael Bloomberg progetta di licenziare quasi 5.000 insegnanti, mandare a casa varie unità dei vigili del fuoco, tagliare 27 milioni destinati ai centri per anziani, ed eliminare l'assistenza sanitaria per più di 16.000 bambini.

Usa: 180 città' costa parzialmente sommerse entro 2100

Almeno 180 città' sulle coste degli Stati Uniti rischiano di finire parzialmente sommerse entro la fine di questo secolo. E' quanto emerge da un nuovo studio sugli effetti del cambiamento climatico pubblicato sulla rivista scientifica Climate Change Letters. Tra le città' piu' a rischio ci sono Miami, New Orleans e Virginia Beach; mentre New York e la baia di San Francisco potrebbero subire danni lievi.

Colin Powell: la Cia risponda delle bugie su armi di Saddam

L'ex Segretario di Stato Usa Colin Powell ha chiesto alla Cia e al Pentagono di spiegargli perchè non lo informarono della scarsa attendibilità di uno dei loro principali informatori sulle armi di distruzione di massa in possesso dell'ex Presidente iracheno Saddam Hussein.

Una campagna per imprese più responsabili

Nei Paesi in via di sviluppo le imprese europee si comportano spesso in modo irresponsabile, contribuendo allo sfruttamento del lavoro minorile e alla distruzione delle risorse naturali. Per salvaguardare i diritti delle persone e dell'ambiente molte associazioni si sono attivate attraverso la Coalizione Europea per la Responsabilità Sociale di Impresa (ECCJ) che sta promuovendo una raccolta firme per chiedere ai capi di Stato membri della Ue e al presidente della Commissione europea José Manuel Barroso che le imprese divengano legalmente responsabili di ciò che le loro attività provocano anche fuori dal territorio europeo.

Altri 44 milioni sotto soglia povertà

La lievitazione dei prezzi dei beni alimentari ha fatto scendere sotto la soglia di povertà altre 44 milioni di persone tra giugno e dicembre 2010, secondo i dati raccolti dalla Banca Mondiale e basati sulle statistiche dei redditi e delle spese nelle famiglie dei paesi più poveri.

Merkel battuta ad Amburgo,

Grande inizio per la Spd nel super-anno elettorale tedesco: con il 48,3% delle preferenze l'ex ministro del Lavoro Olaf Scholz può governare la città-Stato di Amburgo anche senza partner di coalizione. La Cdu di Angela Merkel, che da 10 anni guidava la città anseatica, è stata pesantemente sconfitta ottenendo appena il 21,9% dei voti. Il partito della Cancelliera rimane ora senza la guida di una grande città.

Prostituite per anziani

Prostituite in ospizio, in Germania sono una realtà ai limiti della legalità. "L'Associazione tedesca per le prestazioni sessuali" (Bundesverband sexuelle Dienstleistungen) stima che in quasi una casa di riposo su due le "signorine" prestino i loro servizi. Tra queste c'è Yasmine, 24 anni, di "Hauptstadt-Escort Service", che si è specializzata in ultrasessantenni.

Artico - 'assaltato' dai pescatori

Tra il 1950 e il 2006 sarebbero state pescate nel solo Mar Artico 953 mila tonnellate di pesce. È quanto affermano gli studiosi della University of British Columbia di Vancouver (Canada), secondo cui l'assenza di dati, avrebbe alimentato l'illusione che il Mar Artico rappresenti, dal punto di vista della pesca, "una frontiera ancora incontaminata". Nel corso della ricerca, i cui risultati sono pubblicati su Polar Biology, gli esperti hanno ricostruito, in base a fonti diverse - incluse le rilevazioni governative e i resoconti delle popolazioni indigene -, i dati relativi.

Via le slot machine dai bar

E' guerra aperta alle slot machine nei bar e nelle sale da giochi di tutta la Germania, dove 50mila macchinette rischiano di scomparire. La responsabile Fdp con delega agli stupefacenti, Mechthild Dyckmans, ha intenzione di vietare le macchinette dai ristoranti e dalle birrerie e creare leggi severissime per le 10mila sale da giochi tedesche. "La dipendenza più forte dal gioco viene dalle slot machine - ha dichiarato Dyckmans alla Sueddeutsche Zeitung, auspicando - è qui che il governo deve intervenire".

Arrivano limiti ai bonus

A più di due anni dall'esplosione della crisi finanziaria, arrivano le prime regole negli Usa sui bonus pagati a Wall Street. La Federal Deposit Insurance Corporation, l'agenzia federale che garantisce la sicurezza dei depositi bancari, ha proposto di ritardare di almeno tre anni il versamento della metà dei bonus ai dirigenti di banca.

Crisi: Vertice straordinario

I capi di Stato e di governo dei 17 paesi dell'Eurozona si ritroveranno a Bruxelles domenica 13 marzo per un vertice informale straordinario, convocato per discutere le soluzioni alle crisi del debito sovrano e all'instabilità finanziaria che ha colpito alcuni paesi dell'area.

Appello su internet per i "raduni del gelsomino"

Su internet è comparso un nuovo appello, ispirato ai movimenti di protesta del mondo arabo, in cui si invitano i cinesi a radunarsi tutte le domeniche in 13 città del Paese per chiedere al governo più trasparenza e maggiore libertà di espressione.

Sequestrati iPhone e iPod falsi

Maxi sequestro di iPod e iPhone contraffatti a Los Angeles: la polizia ha trovato in un magazzino apparecchi elettronici per un valore complessivo di 10 milioni di dollari. Come riporta il Los Angeles Times, gli oggetti provenivano dalla Cina ed erano così ben realizzati che sarebbe stato impossibile per i consumatori rendersi conto della truffa.

Bmw e Audi accelerano sulle vendite

Vendite di auto in aumento per le tedesche BMW e Audi nel mese di gennaio. La casa automobilistica di Monaco di Baviera ha toccato quota 105.177 vetture, con un più 28% rispetto a dodici mesi fa. Lo riferisce il quotidiano finanziario 'Financial Times' precisando che la dinamica di progresso ha coinvolto anche i marchi controllati Mini e Rolls-Royce. Secondo Ian Robertson, responsabile vendite e marketing della Bmw, a tirare la volata hanno contribuito i nuovi modelli "X1" e la "Serie-5".

Aiuto per pesca sostenibile

La nuova Zelanda chiede aiuto a Stati Uniti ed Australia per salvare una delle ultime zone del mondo per la pesca sostenibile. Per bloccare le attività ittiche illegali il ministro degli Esteri neozelandese, Murray Mc Cully, ha sottolineato la necessità di creare una migliore rete di sorveglianza nelle zone del Pacifico meridionale. L'area dell'Oceania definita da Mc Cully, "l'ultima grande zona di pesca sul pianeta che non è stata sfruttata oltre il suo punto di sostenibilità" richiede ora una maggiore attenzione.

Campaign for more responsible businesses

In developing countries, European companies may often be seen behaving in an irresponsible manner, contributing to the exploitation of child labour and the destruction of natural resources. To safeguard the rights of the people and the environment many associations are now active in the European Coalition for Corporate Social Responsibility (ECCJ) which is compiling a petition asking heads of EU member states and the EU Commission President José Manuel Barroso that companies be made legally responsible for the effects of their activities even beyond Europe.

Another 44 million below poverty line

Rising food prices have caused another 44 million people to fall below the poverty threshold between June and December 2010, according to data collected by the World Bank and based on statistics of income and expenditure of households in the world's poorest countries.

Merkel beaten in Hamburg

A great start for the SPD in the German super-election year: with 48.3% of the vote, the former labour minister Olaf Scholz can govern the city-state of Hamburg without coalition partners. The CDU of Angela Merkel that for 10 years ruled the Hanseatic city, was heavily defeated gaining just 21.9% of the vote. The party of the Chancellor is now no longer in a leadership position in a big city.

Prostitutes for the elderly

Prostitutes in the hospice, in Germany, is a practice on the borderline of legality. "The German Association for Sexual Performance" (Bundesverband Sexuelle Dienstleistungen) estimates that in nearly one nursing home in two "the ladies" provide their services. Among these is Yasmine, 24, of the "Hauptstadt-Escort Service" that specialises in the over-sixties.

Arctic "under assault" by fishing

Between 1950 and 2006, just in the Arctic Sea, 953 million tons of fish were harvested. So say researchers from the University of British Columbia in Vancouver (Canada), who assert that an absence of data has promoted the illusion that the Arctic Sea represents, from the fishing point of view, "a frontier still uncontaminated." The researchers' findings, published in Polar Biology, were based on data compiled from various sources, including government surveys and reports by indigenous populations.

Ban slot machines from bars

It's open warfare on slot machines in the pubs and gambling halls throughout Germany, where 50 thousand of the machines are at risk of disappearing. The FDP minister responsible for drugs, Mechthild Dyckmans, intends to prohibit the machines from restaurants and beer houses and introduce tough laws for the 10 thousand gaming rooms in Germany. "The strongest addiction to gambling comes from the slot machines," declared Dyckmans in the Sueddeutsche Zeitung, adding that "this is where the government must intervene."

Limits to bonuses

More than two years after the explosion of the financial crisis, the first rules have appeared in the US on bonuses paid on Wall Street. The Federal Deposit Insurance Corporation, the federal agency that guarantees the security of bank deposits, has proposed a three-year postponement in paying of half the bonuses to banks' managers.

Crisis talks: Special summit

The Heads of State and of Government of the 17 Eurozone countries will meet in Brussels on Sunday, March 13th for a special informal summit, convened to discuss solutions to the crises in sovereign debt and financial instability that have afflicted some countries in the zone.

Appeal via internet for "gatherings of jasmine"

Appearing on the internet is a new appeal, inspired by the protest movements in the Arab world, urging Chinese people to gather every Sunday in 13 cities across the country, to call for greater transparency of government and increased freedom of expression.

Fake iPods and iPhones seized

In a massive police bust of counterfeit iPods and iPhones, the electronic appliances worth a total of \$10 million were found in a Los Angeles warehouse. As reported in the Los Angeles Times, the items came from China and were so well made it would have been virtually impossible for consumers to be aware of the scam.

BMW and Audi sales accelerate

Car sales surged for the German marques BMW and Audi in the month of January. The Munich auto manufacturer sold 105,177 cars, with a growth of 28% compared to 12 months ago. So reports the 'Financial Times' newspaper, indicating that this forward dynamic also includes other makes BMW controls, namely Mini and Rolls-Royce. According to Ian Robertson, BMW's head of sales and marketing, contributing to the sprint in sales figures were the new models - the "X1" and the "Series-5."

Help needed for sustainable fishing

New Zealand is asking for help from the United States and Australia to save one of the last areas in the world for sustainable fishing. To stop illegal fishing activities the New Zealand foreign minister Murray McCully stressed the need to create a better surveillance network in the South Pacific zone. The area of Oceania defined by McCully as "the last great fishing zone on the planet that has not been exploited beyond the point of sustainability" is now in need of major attention.

Vince l'acqua pubblica

Per la prima volta, un referendum locale a Berlino raggiunge il quorum. E stravolge le previsioni della vigilia: dovranno essere pubblicati tutti gli accordi stipulati con le multinazionali Veolia e Rwe, soci al 49% dell'azienda idrica. A sostenerla solo i Verdi. Si apre la strada alla rescissione dei contratti

Seppure di misura, il comitato berlinese contro la privatizzazione dell'acqua l'ha spuntata. Al referendum del 13 febbraio 665.713 berlinesi, pari al 27 per cento degli elettori, hanno approvato la proposta di legge che impone di pubblicare tutti gli accordi relativi alla parziale privatizzazione dell'acqua, accordi che dal 1999 garantiscono alti utili a Veolia e Rwe, titolari del 49 per cento delle Wasserbetriebe. Perché un referendum abbia successo, il regolamento regionale richiede che voti sì almeno un quarto degli elettori. Occorreva convincere 615.571 persone. I sostenitori della proposta sono stati 50.000 in più, e tanto è bastato per confermarla, per la prima volta in un referendum cittadino berlinese. Tra quanti hanno votato stavolta, la quota dei contrari alla pubblicazione dei contratti sull'acqua è stata irrisoria. Ben il 98,2% dei partecipanti ha votato sì. Un plebiscito. Con l'eccezione dei Verdi, tutti i partiti avevano dato indicazione di votare no o di non andare a votare. Con l'eccezione della Tageszeitung e della Berliner Zeitung, i giornali berlinesi hanno dato pochissimo spazio al referendum. Tutto congiurava a far del referendum un buco nell'acqua. Il senso del referendum è chiarissimo: «Ridateci la nostra acqua».

Nuke e carbone, costi segreti

Energia negli Stati Uniti: il rapporto «Benefits of Beyond Bau. Human, Social and Environmental Damages Avoided through the Retirement of the US Coal Fleet», redatto dagli specialisti della Synapse Energy Economics per l'istituto non profit Civil Society Institute (Csi) è molto chiaro sui costi umani, sociali e ambientali delle attuali modalità di produzione dell'energia elettrica che nello scenario attuale prevedono un ampio ricorso a carbone e nucleare.

Il carbone, intanto. Certo appare una fonte energetica economica, ma ogni anno le emissioni di gas e particolato dalle centrali provocano migliaia di morti premature, per un costo alla collettività (volendo monetizzare la vita!) di circa 272 miliardi di dollari; quattro volte il costo dell'energia elettrica prodotta con il carbone. Secondo la United States Geographic Survey (Usgs), i prelievi di acqua da parte delle centrali termoelettriche costituivano (nel 2005) il 49% dei prelievi totali nella nazione: oltre 200 miliardi di galloni di acqua; solo per raffreddare gli impianti. E poi: circa 100 milioni di tonnellate di scarti di carbone sono già sepolti in discariche o lagune. E ancora: due miliardi di tonnellate di Co2 sono emesse da simili centrali.

Passiamo all'energia nucleare. Senza che ci sia ancora un piano di lungo periodo per lo stoccaggio delle scorie radioattive, una tipica centrale nucleare da 1.000 Megawatt può produrre circa 30 tonnellate di scorie ad alto livello di radioattività. Gli Usa hanno 104 reattori per una capacità totale di 101.000 Mw e la produzione annuale di scorie può arrivare a 3.000 tonnellate, in gran parte stoccate sul posto o in luoghi temporanei. Ma 64 centrali non sanno più dove metterle. Problematico il trasporto di rifiuti così pericolosi a un eventuale sito unificato. Anche la fase estrattiva ha un pesante impatto ambientale e produce significative quantità di scarti: una miniera richiede molta acqua e circa 100 ettari di terra che sarà in permanenza contaminata. Quanto ai rischi di incidente nucleare, prosegue il rapporto, non sono quantificabili e anche paesi con norme stringenti non possono dirsi immuni da potenziali disastri.

Di fronte a questi immani danni del carbone e del nucleare, nel 2010 la stessa agenzia Synapse ha elaborato, sempre per il Civil Society Institute, un rapporto centrato su uno «Scenario di transizione» per il 2010-2050, secondo il quale gli Usa dovrebbero investire il più possibile nella tecnologia dell'efficienza in ogni settore, il che ridurrebbe il consumo di elettricità del 40% rispetto allo scenario prevedibile nel «business as usual». Così il paese potrebbe ritirare l'intero insieme di impianti a carbone senza costruirne di quelli cosiddetti di nuova generazione. E si risparmierebbero le decine di miliardi altrimenti necessarie per il controllo dell'inquinamento. Le emissioni di CO2 del settore elettrico si ridurrebbero dell'80%. Le emissioni di biossido di zolfo quasi si annullerebbero e quelle di ossidi di azoto calerebbero del 60%.

Al tempo stesso, si potrebbe ridurre velocemente del 28% (così poco?) la capacità nucleare del paese. Le energie rinnovabili - solare, eolico, geotermico, biomasse - potrebbero arrivare a soddisfare il 50% del fabbisogno elettrico. L'uso del gas naturale nel settore elettrico crescerebbe più lentamente. Conclude il Csi: mentre Casa Bianca e Congresso dibattono su quello che chiamano «lo standard dell'energia pulita» occorre una riflessione su che cosa si intende con quell'aggettivo: «pulita», appunto.

Il Manifesto 02.02.2011

“Smog-story”? Basta fare a pezzi la stampa d'epoca

Per studiare gli ultimi 100 anni di storia dell'inquinamento mondiale basta “leggere” i giornali del tempo. Parola di Dan Yakir, scienziato israeliano, che ha un modo tutto suo di estrarre le informazioni su gas serra e anidride carbonica dalle riviste d'epoca: non le sfoglia, ma le sottopone ai test del carbonio, a caccia delle emissioni di anidride carbonica che hanno appestato l'aria a partire dalla fine del 1800.

Venezia: La città si illumina grazie alle alghe della laguna

Estrarre energia dalle alghe per illuminare una Venezia 'green' giorno e notte. E' questo il progetto al quale sta lavorando l'Autorità Portuale con la sua società Enave - Energia dalle Alghe a Venezia (Apv Investimenti , società finanziaria detenuta al 100% dall'Autorità Portuale di Venezia ed Enalg azienda proprietaria del brevetto in Italia).



Il fattore umano: così l'uomo fa aumentare le alluvioni

L'aumento della temperatura media del pianeta può essere non percepibile da molti dei suoi abitanti. Tuttavia, due nuovi studi pubblicati su Nature (e ai quali la rivista dedica la copertina del nuovo numero con il titolo “The human factor”, il fattore umano) non lasciano spazio al dubbio: il riscaldamento globale sta già causando eventi climatici estremi che affliggono le vite di milioni di persone.

Le ricerche mettono in relazione l'aumento dei livelli di gas serra e la crescente intensità delle piogge e delle neviccate nell'emisfero nord e l'aumento del rischio di alluvioni nel Regno Unito. Le compagnie di assicurazione così come i politici che si dovranno occupare di come adattarsi ai cambiamenti climatici sono avvertiti: “Questo ha un'enorme importanza non solo perché è un motivo in più per giustificare la riduzione delle emissioni, ma anche per pianificare l'adattamento”, ha commentato Michael Oppenheimer, un ricercatore della Princeton University degli Stati Uniti.

Non ci sono dubbi che gli esseri umani stiano alterando il clima, ma le implicazioni di questo fatto per le condizioni locali sono ancora poco chiare. Nessuno può attribuire in modo definitivo una alluvione o una tempesta in particolare al riscaldamento globale. Tuttavia, mettendo insieme modelli climatici diversi, osservazioni meteo e teoria della probabilità si può arrivare a delle ipotesi altamente attendibili. Il primo studio condotto da Gabriele Hegerl, dell'università di Edimburgo nel Regno Unito, mette in relazione i dati delle stazioni meteorologiche dell'emisfero nord con le simulazioni delle precipitazioni in 8 modelli climatici. “Possiamo dire con una certa sicurezza che la crescita nell'intensità delle piogge nella seconda metà del ventesimo secolo non può essere spiegata dalla variabilità climatica interna”, dice una delle autrici dello studio.

Il secondo studio mette invece in relazione il cambiamento del clima con un evento specifico: le alluvioni del 2000 avvenute in Inghilterra e nel Galles. Myles Allen dell'università di Oxford e i suoi colleghi hanno trovato che il cambiamento del clima di origine antropica può almeno raddoppiare il rischio di avere un clima estremamente umido che a sua volta è causa alluvioni. I risultati delle due ricerche fanno pensare anche che in futuro questi eventi siano destinati ad aumentare.

“Possiamo dire con una certa sicurezza che la crescita nell'intensità delle piogge nella seconda metà del ventesimo secolo non può essere spiegata dalla variabilità climatica interna”, dice una delle autrici dello studio.

l'Unità 19 febbraio 2011

Controlli feroci e invasivi ai veri disabili

L'altra faccia della stretta contro i falsi invalidi sono controlli «feroci e invasivi» e gravi problemi economici per i veri disabili cui viene sospesa l'indennità e la pensione (che per i ciechi assoluti significa circa mille euro al mese) fino alla conclusione delle verifiche. L'Unione Italiana Ciechi (Uic) e Ipovedenti dopo diverse segnalazioni in merito denuncia «inadempienze e abusi da parte dell'Inps e dell'Agenzia delle Entrate». I controlli - ha spiegato Paolo Colombo, avvocato dell'Uic, portano automaticamente alla sospensione del beneficio economico fino al termine del giudizio della commissione medica competente: «così prima che la persona possa avere ragione possono passare diversi mesi». E casi del genere si sono verificati soprattutto in Sicilia e in Campania. Altro aspetto è «l'illegittimità delle visite di controllo particolarmente invasive» a cui l'Inps «sottopone persone colpite da patologie irreversibili chiamate a controllo». L'Uic elenca una serie di casi in cui i controlli sono stati particolarmente «feroci»: a Padova una persona di 75 anni sottoposta a dieci visite di controllo; a Napoli atteggiamenti di sfida nei confronti dei non vedenti che alle strette arrivano a togliersi le protesi oculari per

dimostrare la menomazione; a Milano a un ragazzino tetraplegico è stato chiesto di mettersi da solo i pantaloni: «si sta umiliando la dignità delle persone - è la denuncia - L'attività sacrosanta di verifica da parte dello Stato deve essere compiuta rispettando i disabili». «Scovare i falsi invalidi - ha sottolineato il presidente, Tommaso Daniele - è un impegno fondamentale, ma ora si sta rasentando la follia». L'Inps, da parte sua, sottolinea «l'elevata professionalità dei medici dell'Istituto. Questo non esclude - aggiunge - che ci possano essere casi singoli che vanno sanzionati». L'Unione ciechi si dice pronta assieme all'Adiconsum a promuovere una class action: «Vanno contrastati i falsi e i medici compiacenti che hanno attestato il falso. L'azione collettiva, che non porta a riparazioni economiche, può portare a una diffida nei confronti dell'amministrazione e a un dialogo per rimuovere il problema», ha detto Paolo Landi, segretario dell'associazione di consumatori. In più c'è l'idea di scendere nuovamente in piazza «contro una vera e propria persecuzione sulla base della presunzione che tutti gli invalidi che beneficiano dell'assegno siano falsi invalidi».

Patronato INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 / 9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
155 South Terrace Fremantle 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia

Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255/9383 2356

FAX. (03)9386 0706

PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Rostrevor Tel. 8336 9511
C/-APAIA 168 Montacute Rd
Rostrevor 5073

(lunedì e martedì 9am-12pm)

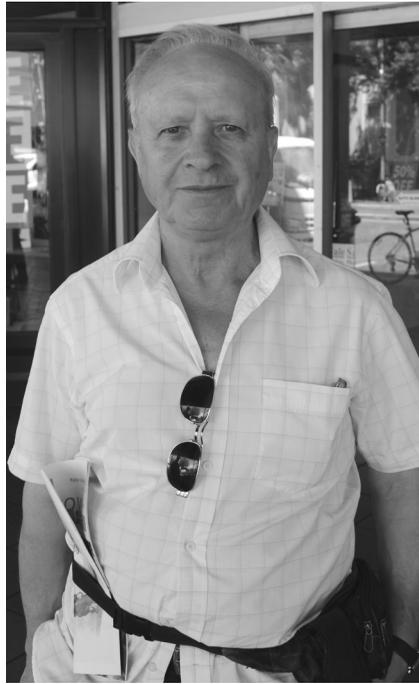
Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Il vantaggio di una crescita culturale

Mario Campanale, 74 anni, fa parte della grande emigrazione italiana del dopoguerra. E' partito dal suo paese Cassano delle Murge, vicino Bari nella Puglia - prima per Rimini, dove lavorava come cameriere e dove ha incontrato la sua futura moglie inglese Barbara, e dopo, seguendo l'amore, per l'Inghilterra. Nel frattempo l'emigrazione ha portato un fratello e una sorella e altri cugini in Australia. Mentre gli altri della famiglia sono stati coinvolti in un processo migratorio strettamente industriale ed economico Mario, avendo avuto sempre un interesse musicale, un patrimonio che veniva dalla mamma, nella sua ricerca di una sistemazione economica nel suo nuovo paese, ha avuto la possibilità di avviare uno sviluppo culturale. Questo lo portò a vincere con l'incoraggiamento di Barbara, dopo quattro anni di cameriere al Talk of the Town, teatro ristorante di Londra, una borsa di studio per un corso per la tecnologia degli strumenti musicali, specializzandosi su riparazione e accordatura di pianoforte.

Abbiamo chiesto a Mario come questa sua esperienza di lavoro e impegno culturale si distingueva dalla norma dell'esperienza dell'emigrato italiano.

Essendo il pianoforte inventato dall'italiano Bartolomeo Cristofori, d'origine padovano nel 1707 e la terminologia musicale internazionale è in italiano, questo ha dato a me un vantaggio nel mio lavoro. Devo aggiungere che non immaginavo mai che avrei potuto fare questo lavoro senza l'interessamento di mia moglie che s'informò presso



la Vocational Guidance Association a Londra, la quale suggerì un collegio specializzato su strumenti musicali. Nonostante avessi lasciato la scuola a 11 anni, con la licenza della quinta elementare, i tutori del collegio, the London College of Furniture, notarono la mia volontà di imparare e le mie qualità artistiche e musicali, mi accettarono come studente. Devo aggiungere che nel corso del miei studi Barbara fu portata d'emergenza all'ospedale con un tumore al cervello. Questo avvenne nei primi d'agosto del '66. Alla fine del corso ricevetti un premio di cinque guineas per 'outstanding student of the year'. In aggiunta avevamo già tre figli -

Anthony di quattro anni e I gemelli Mark e David di due anni e mezzo.

E' giusto dire che il tuo destino è stato radicalmente influenzato dall'incontro con Barbara che ti ha dato la possibilità sia di uno sviluppo culturale e economico, e come si è differenziato la tua vita d'emigrato al rispetto gli altri parenti e connazionali in Inghilterra o in Australia?

Sì, senz'altro l'incontro con Barbara mi ha aperto tanti vantaggi, dandomi la possibilità di poter viaggiare in tutto il mondo e soprattutto le visite frequenti in Italia. Il mio salto culturale ha condizionato positivamente l'educazione e la carriera dei miei figli, tutti laurati nelle note università del paese, uno a Oxford, uno a Exeter e l'altro a York e Londra. Oggi lavorano nel settore dell'informatica, uno è giornalista presentatore con la BBC e l'altro esperto consulente finanziario per i progetti per la protezione dell'ambiente. Questo rappresenta uno stato sociale, economico e culturale più sicuro, sia della media inglese che della media dei figli degli emigrati italiani. I miei figli oggi sono ben integrati nella società e sono nelle condizioni di affrontare qualsiasi circostanza che la vita propone. Barbara è oggi disabile con dei segni di demenza, a causa dell'operazione al cervello subita nel '66 e il mio tempo è dedicato in parte a badare a lei e in parte a fare delle composizioni musicali in stile melodico, due dei quali sono stati recentemente orchestrate e pubblicate. Questo mi ha portato ad essere membro della British Academy of Composers and Authors and Performing Rights Society e anche della Associazione Nazionale accordatori, Riparatori Pianoforti e anche del Institute of Musical Instruments Technology.

Con l'obbligatorietà del test d'italiano per ottenere il permesso di soggiorno, spopolano i corsi di lingua in tutto il paese

Studiare l'italiano non è mai stato così di moda. Il motivo? Superare l'esame per ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo. Gli studenti? I cittadini non appartenenti all'Unione Europea che vivono regolarmente in Italia da almeno 5 anni - circa 60/80 mila - e che abbiano compiuto i 14 anni di età. Da dicembre infatti è diventato operativo il decreto del ministero dell'Interno del 4 giugno scorso che introduce l'esame obbligatorio di italiano per gli extracomunitari.

L'ottenimento di tale documento rappresenta una tappa fondamentale per arrivare, dopo 10 anni di legale residenza a diventare cittadini italiani a tutti gli effetti. Sono invece esclusi dal provvedimento gli immigrati che dimostrino con titoli di studio o professionali di avere già una buona conoscenza della nostra lingua e le persone affette da handicap o gravi patologie.

Il test è gratuito e si basa sulla comprensione di brevi testi, frasi ed espressioni di uso comune. Il candidato deve insomma dimostrare di capire e farsi capire, verbalmente e per iscritto, su questioni che riguardano la vita di tutti i giorni come chiedere un permesso di soggiorno, registrarsi al Servizio Sanitario Nazionale, iscrivere i figli a scuola, ottenere il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nel proprio paese d'origine e così via.

L'esame, che si tiene già dall'inizio dell'anno nelle scuole, ha fatto registrare in tutta la penisola un vero e proprio boom di iscrizioni ai corsi rivolti agli stranieri. Negli ultimi mesi l'offerta di corsi si è moltiplicata in modo esponenziale. Da quelli a pagamento organizzati dalle scuole private a quelli gratuiti gestiti dai Centri territoriali permanenti e dalle associazioni no-profit. Ma non solo, la nostra lingua si può imparare anche in tv e su internet. Sulla Rai e sul web va in onda "Cantieri d'Italia" il nuovo corso di lingua italiana di base con l'aggiunta di nozioni di educazione civica per aiutare gli stranieri a conoscere oltre al nostro idioma anche le nostre leggi, i nostri diritti e doveri. L'italiano si impara in 40 puntate ognuna composta da quattro rubriche: "Benvenuti in Italia!", con gli sketch all'anagrafe o al mercato, in banca o al bar, che raccontano in modo divertente situazioni-tipo che possono capitare nella vita quotidiana, "Per usare l'italiano", un corso base di grammatica, il "Vocabolario visivo", un bagaglio di parole utili e frequenti e, infine, "Vivere in Italia", dedicato ai

Italiano per stranieri

Italian for foreigners

The obligatory Italian test for citizenship has seen a boom in language classes all over Italy.

Studying Italian has never been so fashionable due to its requirement for citizenship. The students are people who do not come from the European Union but have lived in Italy for at least five years - they number between 60,000-80,000 - and are at least 14 years of age. As of last December an Italian test for those people has been law and is necessary, after 10 years of legal residency, to become an Italian citizen. Those who already can demonstrate a good level of proficiency in Italian, or affected by some handicap, do not have to do the obligatory Italian language courses, which deal with subjects about everyday life, are free.

diritti e ai doveri, ai servizi e alle opportunità per chi vive nel Belpaese.

Nella vita quotidiana nascono infatti amicizie, contatti, si impara a risolvere le difficoltà e ad orientarsi nella comunicazione. Ma come affrontare qualsiasi circostanza se non si comprende chi ci sta intorno? Se da un lato questi test sono stati accusati di arbitrarietà e discriminazione, dall'altro riconoscono l'importanza della conoscenza linguistica per l'effettiva integrazione.

Ci si abitua a tutto, col tempo, e il giorno che Berlusconi a rete unificate mostrerà le chiappe ai giudici noi spegneremo la tv sbadigliando, ormai assuefatti. Nel frattempo la scorsa settimana si è limitato a telefonare in diretta a Gad Lerner rimproverandogli di condurre non una trasmissione ma un “postribolo”, e di farlo in modo “spregevole, turpe, ripugnante”. Diamo per scontato che l’intervento di Berlusconi sia stato estemporaneo, e che lui abbia usato nella foga le prime parole che gli venivano in mente; al limite se le sarà appuntate su un foglietto prima di prendere la linea. Non suonano comunque incredibilmente sue?

In effetti, chi altri in tv può permettersi, al colmo dello sdegno, di usare la parola “turpe”? Forse lo stesso presidente del Milan che si compiace di pronunciare “giuoco”, che si lamentava che qualcuno “insufflasse” notizie tendenziose ai quotidiani stranieri. Berlusconi del resto può dire quello che vuole, essendo il capo. Chiunque altro vada in tv, soprattutto sui suoi canali (cioè tutti, ormai), ha imparato da anni a limitarsi, a ridurre il proprio vocabolario a quelle mille, quelle cinquecento parole che sono più che sufficienti a vendere qualcosa a un “bambino di undici anni, neanche tanto intelligente” (da sempre il target ideale Mediaset). Quindi: non si dice “postribolo”, ma “bordello”, e meglio ancora “casino”; non “spregevole”, ma “stronzo”, che è effettivamente cosa spregevole, o “capra” quando si vogliono evitare grane legali. Eppure il Capo non parla proprio così. L’insipida neolingua televisiva l’ha imposta a tutti, tranne che a sé stesso.

Il fatto che B. parli strano non significa che parli difficile. Le sue stravaganze lessicali non appartengono al gergo grigio degli intellettuali di fine Novecento; non sono i soliti termini vacui o incomprensibili evasi dall’ambito accademico. Berlusconi pesca piuttosto nel melodramma ottocentesco, nel repertorio lessicale al tempo stesso magniloquente e popolare dei libretti d’opera e dei romanzi d’appendice. Gli arcaismi che sceglie o si lascia sfuggire diventano immediatamente comprensibili, grazie al contesto e alla sintassi sempre lineare. Quando dice “insufflare” capiamo tutti al volo cosa intende, anche se non abbiamo mai sentito la parola: la rarità del termine però aggiunge al messaggio qualcosa di più. È quel dettaglio dissonante che in un qualche modo rafforza la verosimiglianza della frase, e in gergo televisivo si direbbe che “fora”: attira l’attenzione di spettatori e commentatori, in nove casi su dieci finisce sui titoli dei giornali e a volte crea veri e propri tormentoni.

Due giorni prima dell’intemerata berlusconiana all’Infedele, sullo stesso canale Pier Luigi Bersani aveva confessato a Irene Bignardi di avere anche lui parlato ‘difficile’ in gioventù. Del resto il segretario PD si è fatto le ossa nel periodo delle “convergenze parallele”, quando il linguaggio della politica era un idioletto comprensibile a pochi. Col tempo ha saputo rinnovarsi, eliminando i tecnicismi e cercando slogan tra i modi di dire della quotidianità. Lo sforzo di voler parlare a tutti c’è, non si può negare, ma non si può nemmeno fingere che non sia uno sforzo. Anche Veltroni, l’indomani, al Lingotto, ha regalato un altro dei suoi lunghissimi discorsi in cui è riuscito a parlare di tutto, inserendo aneddoti anche gustosi, ma in un italiano rigorosamente medio, un po’ pedestre, mondato di ogni stravaganza. Insomma, mentre Veltroni e Bersani censurano consapevolmente il proprio dizionario nel tentativo di farsi capire da un non meglio identificato italiano medio, Berlusconi se ne frega e attacca ai lati, mescolando alto e basso, “turpe” e “coglione”, “postribolo” e “bunga bunga”. La differenza tra le due manovre

Linguaggio, ecco perché Berlusconi usa le parole postribolo o insufflare

assomiglia a quella tra certe fiction rai dove tutti (studenti, professori, bidelli) parlano lo stesso irrealistico italiano medio, appena appena impreziosito da qualche intonazione dialettale, e i feuilleton Mediaset con Garko e la Arcuri, che sfoggiano termini desueti come chincaglieria non sempre comprensibile, ma straordinariamente decorativa. Alla fine c’è un pubblico per entrambi i prodotti, ma il secondo sembra ancora il più popolare.

E la teoria qual è? Beh, forse Berlusconi ha vinto quando ci ha convinto che gli italiani stessero al centro, e che per raggiungerli avremmo dovuto rinunciare alle nostre parole difficili, tecniche, espressive. E mentre ci autocensuravamo alla ricerca del fantomatico Centro lui operava nel senso opposto, prosperando ai bordi, riuscendo nell’impossibile impresa di conciliare gli estremi, nazionalisti e leghisti, imprenditori e disoccupati, cattolici e puttaneschi, mescolando barzellette e melodramma – una forza centrifuga che spingeva verso l’esterno, verso l’estremo, schiacciandoci al centro in una morsa. Se invece di seguire i suoi consigli avessimo ragionato sul suo linguaggio, chissà, forse oggi ci sarebbe rimasto qualche elettore in più. O almeno qualche parola in più, che è meglio di niente.

l’Unità 31 gennaio 2011

Un test genetico per il cancro alla prostata

Ricercatori britannici hanno sviluppato un test genetico in grado di prevedere quali forme tumorali della prostata necessitano di un trattamento più aggressivo evitando a molti pazienti con forme più lievi della malattia trattamenti non necessari. Il test agirebbe con più precisione dell'esame standard, i livelli di Psa. Lo studio è pubblicato su *Lancet Oncology*. L'esame del Dna identifica gli uomini più a rischio misurando l'attività dei geni che controllano la progressione del ciclo cellulare (cdc), meccanismo che controlla divisione e proliferazione delle cellule. Secondo Jack Cuzick della Queen Mary University di Londra, che ha guidato la sperimentazione su 703 soggetti, chi ha più alti livelli di cdc ha tre volte più probabilità di sviluppare una forma aggressiva di cancro alla prostata e grazie al test è possibile identificare tra i pazienti che hanno già subito un intervento di asportazione chirurgica il 70% di possibili recidive. «Già sappiamo che i livelli di cdc possono predire la sopravvivenza nei tumori al seno, al cervello e al polmone», spiega Cuzick, che sostiene l'efficacia del test genetico da affiancare a quello di routine dei livelli di antigene prostatico specifico (psa) per selezionare i casi che hanno necessità di un trattamento specifico e precoce.

Tumori:retaggio del passato 'nascosto'

Il cancro potrebbe essere un retaggio del passato, di un'era precedente alla formazione dei primi organismi multicellulari, rinchiuso nelle cellule umane. La teoria, espressa in un articolo sulla rivista *Physical Biology*, è di due astrobiologi, secondo cui le informazioni genetiche dei primi 'metazoi' sono rimaste nel Dna e occasionalmente sfuggono ai meccanismi di controllo dell'evoluzione. "I tumori non sono un gruppo di cellule che si comporta male - spiega Paul Davies, dell'università dell'Arizona - ma una risposta pre-programmata e molto efficiente allo stress, modulata da un lungo periodo di evoluzione". Secondo lo studio, condotto insieme a Charles Lineweaver dell'Australian National University, la serie di informazioni genetiche che dà vita al cancro sarebbe la stessa dei primi organismi in cui molte cellule collaboravano senza però differenziarsi tra loro. I geni regolatori introdotti successivamente con l'evoluzione avrebbero 'insegnato' alle cellule a differenziarsi, invece di riprodursi in maniera incontrollata. Quando si sviluppa il tumore questi organismi 'primordiali' riescono a superare le difese, mettendo in atto tutti i 'trucchi' per la sopravvivenza che rendono il cancro così difficile da estirpare. Se la teoria è corretta, affermano gli autori impegnati in un progetto internazionale per trovare le radici 'fisiche' dei tumori, potrebbe indicare una nuova via di cura: "Con questo approccio c'è solo un limitato numero di meccanismi genetici che il tumore sfrutta per svilupparsi - scrivono - e questo implica che basterebbero pochi farmaci per curare tutti i tumori".

FUMO INDUCE DEMENZA

Un nuovo studio australiano dimostra che il fumo accelera il declino mentale e danneggia parti del cervello legate alla demenza. Vi è però una buona notizia per i fumatori inveterati: smettendo si invertano gli effetti dannosi sul cervello. Lo studio dell'università dell'Australia Occidentale, il primo al mondo a seguire nel lungo periodo i mutamenti nel rendimento cerebrale dei fumatori, rivela che gli anziani fumatori avevano perduto un numero sproporzionato di cellule cerebrali in regioni importanti per la memoria e per il pensiero attivo. I fumatori che non erano riusciti a smettere scivolavano nel declino mentale due volte più rapidamente dei non fumatori, mentre in chi aveva smesso il declino non era più rapido di chi non aveva mai fumato. Chi aveva smesso, inoltre, mostrava qualche perdita di materia grigia 18 mesi dopo l'ultima sigaretta, ma il danno non era significativo e non in regioni del cervello legate a menomazioni cognitive.

CANNABIS ANTICIPA MALATTIE MENTALI

Diventa più chiaro il legame fra la marijuana e i problemi di salute mentale, con uno studio australiano che dimostra come l'uso della droga può accelerare di diversi anni l'insorgenza di schizofrenia. Lo studio della Scuola di psichiatria dell'Università del Nuovo Galles del sud, che ha collazionato dati di 20 mila pazienti di malattie psicotiche, ha concluso che coloro che fumavano cannabis sono stati diagnosticati quasi tre anni prima di coloro che non la usavano. Non è tuttavia ancora chiaro come l'uso di cannabis faccia scattare una malattia psicotica. Ciò potrebbe derivare da fattori genetici o ambientali, o più probabilmente essere il risultato di 'interferenza' sul cervello durante un periodo di importanti maturazioni neurologiche, scrive Large.

SCLEROSI: LUCE SOLARE RIDUCE RISCHIO

Un nuovo studio australiano indica che le persone che trascorrono più tempo al sole e quelle con più alti livelli di vitamina D, hanno meno probabilità di contrarre la sclerosi multipla (SM), una malattia cronica del cervello e del midollo spinale che porta verso l'invalidità. La ricerca del Collegio di Medicina dell'Università nazionale australiana ha studiato pazienti con sintomi preliminari, ma non ancora diagnosticati con la malattia.

AIDS:SPERANZE CURA DA ORMONE,

Scienziati australiani hanno studiato una maniera di potenziare il sistema immunitario, con una tecnica che si è dimostrata capace di liberare topi di laboratorio da un'infezione 'tipo Hiv'. In uno sviluppo che rende più vicina una cura per l'Hiv ed altre infezioni virali croniche, la ricerca dell'Istituto Walter and Eliza Hall di Melbourne, pubblicata sulla rivista *Cell*, è imperniata su un ormone che si produce naturalmente, la interleuchina-7 (IL-7), i cui segnali fanno scattare le difese immunitarie.

NUOVO PAESE – New Country

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.



NUOVO PAESE

Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net

Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin, Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania Buratti

Redazione MELBOURNE:
Marco Fedi, Lorella Di Pietro, Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e Claudio Marcello

Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi, Saverio Fragapane

N.2 (551) Anno 38 marzo 2011

print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Arte Grafica
ph: 08/8362 1445

Graphic Consultant: Nathan Clisby

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000

BABBO, COSA
PENSI DELL'8
MARZO?



CHE PER NOI MASCHI,
PRIMA, ERA UN DOVERE.
OGGI È UNA SPERANZA.



Mario STA/NO
INFO@SERGIOTAINO.IT